GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua — Stati dell'Un. Postale — Stati fuori dell'Unione Post. [illegible]
Mesi vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Domenica 8 luglio).

Italia. — Sono convocati i Collegi politici di Salerno e Garfagnana.

Elezioni amministrative a Messina per la rinnovazione totale del Consiglio municipale.

A Milano inaugurazione del monumento a Luciano Manara, già fissata per domenica scorsa.

A Vignola (Modena) inaugurazione della bandiera della Società operaia.

A Cariate Lario regate nazionali a remi ed a vela.

Piemonte. — A Ghiffa (Pallanza) inaugurazione del nuovo caseggiato dell'Asilo Carutti.

A Ivrea inaugurazione della pista del Veloce-Club Eporediese.

A Cossila la locale Società femminile festeggia il 10° anniversario di fondazione.

I soci del Club Alpino e famiglie fanno una gita al lago della Vecchia.

A Novara esposizione dei lavori eseguiti dalle allieve delle scuole elementari.

Ad Alessandria assemblea degli azionisti della nuova Banca di Alessandria e di Lomellina per discutere sulla progettata liquidazione della Banca Popolare di Alessandria e della Banca Lomellina di Vigevano.

A Pinerolo corse di cavalli.

Torino. — Alle ore 14 al teatro Vittorio premiazione degli allievi delle Scuole-officine e Scuole serali.

A Superga pranzo dei laghisti residenti a Torino. Corsa velocipedistica Torino-Ivrea. Partenza ore 5.

Il matrimonio degli ufficiali.

La Camera ha ripresa la discussione del disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali, che il ministro della guerra intendeva rinviare a novembre. Non poteva essere altrimenti: le questioni di tale natura o non si affrontano, od una volta affrontate debbono venire risolute con la massima sollecitudine. Tanto più che le guarentigie onde si vuole accompagnata la concessione del matrimonio agli ufficiali hanno dato largo argomento a lunghe e dotte discussioni, convenendosi da tutti sulla opportunità di riformarle.

La legge del 31 luglio 1871 prescrive, come è noto, che la rendita di cui devono disporre l'ufficiale o la sposa, o tutti e due insieme, è di L. 2000 per i matrimoni degli ufficiali subalterni i quali abbiano meno di quarant'anni di età, di L. 1600 per quelli dei capitani parimenti con meno di quarant'anni; e di L. 1200 per quelli degli ufficiali superiori, nonchè degli ufficiali inferiori che oltrepassino l'età sopradetta. Per i generali non occorre rendita.

Tale legge è intesa a procacciare alla famiglia degli ufficiali i mezzi di vivere con decoro, e in qualche modo ad assicurare, in caso di morte del capo di famiglia, l'avvenire della vedova o degli orfani. Ma essa nella sua applicazione pratica diede luogo a gravi inconvenienti — che furono ripetutamente esposti in queste stesse colonne e che da assai tempo stavano a dimostrare come la legge 31 luglio 1871 non soddisfacesse più ai nuovi tempi.

Oggidì l'esercito non costituisce più una casta a sè; anzi, le modificazioni introdotte nella sua costituzione durante l'ultimo quarto di secolo hanno talmente sviluppato i rapporti delle istituzioni militari coll'intero paese, che nazione ed esercito non possono più in nessun modo andare disgiunti, riunendosi in questo tutte le forze di quella. Ed ecco la necessità che, nella vita intima dell'ufficiale, la qualità di cittadino prevalga, finchè ragioni di disciplina o ragioni sociali non la facciano passare in seconda linea.

* * *

Come ha inteso l'on. Mocenni di modificare la legge vigente per introdurvi una giusta temperanza fra i diritti civili e gli obblighi militari?

Anzitutto egli ha mantenuta la disposizione attualmente in vigore, secondo la quale « gli « ufficiali del regio esercito, in servizio attivo, « non possono contrarre matrimonio senza avere « prima ottenuto il regio assentimento. » La Commissione esaminatrice del disegno di legge ad unanimità meno un voto approvò il mantenimento di tale assenso, quale garanzia suprema che accresce solennità e prestigio alle unioni militari. E così pure la Camera nella seduta di ieri. Nel regolamento, da pubblicarsi con regio decreto, per l'applicazione della legge, il ministro della guerra si propone di introdurre cautele ancora maggiori delle attuali per l'accertamento di tutte le condizioni indispensabili ad assicurare l'onorabilità della sposa. Così, ad esempio, egli richiederà che detta onorabilità sia, in base alle informazioni raccolte dal comandante del Corpo, affermata dalla Commissione degli ufficiali superiori del Corpo.

L'on. Mocenni ha voluto impedire, col primo capoverso dell'art. 2, il matrimonio prima dei 25 anni; ma la Commissione ha respinta tale limitazione. Il Codice civile permette il matrimonio a 18 anni, con la prudente garanzia che sino all'età di 25 anni occorre sempre il consenso dei genitori. Perchè fare un'eccezione a questa norma riguardo agli ufficiali, proprio quando si vuole stabilire la maggiore possibile uguaglianza fra essi e gli altri cittadini?

* * *

Il punto culminante della riforma è però quello relativo alla costituzione di dote.

Le unioni clandestine, causa di gravi danni morali e materiali, non si potranno impedire se non togliendo la causa che nel maggior numero dei casi le origina e che viene sempre invocata come scusante, cioè il vincolo della costituzione di una rendita troppo elevata. A questo scopo, l'onorevole Mocenni ha prescritto che « se l'uf« ficiale non ha ancora raggiunto il 33° anno « dovrà comprovare che, in caso di morte, è « assicurato alla vedova e alla prole un capi« tale di 10,000 lire ». Vale a dire, ampia libertà quando l'ufficiale abbia raggiunta tale anzianità di servizio che, in caso di morte, la famiglia sua abbia diritto ad un assegno; e una assicurazione di 10,000 lire di capitale per i contraenti matrimonio fra il 25° e il 33° anno.

La Commissione, invece, dopo lunghi dibattiti, preoccupandosi della tenuità degli stipendi degli ufficiali inferiori, secondò così la disposizione ministeriale:

« Non possono ottenere il regio assentimento, « per contrarre matrimonio, gli ufficiali inferiori « che non abbiano prima efficacemente costituita « ed assicurata, con vincolo di prima ipoteca a « favore della futura sposa e della prole nasci« tura, rendita annua di L. 1200, se capitani, « e di L. 1500, se tenenti o sottotenenti. « Sono esenti da qualunque costituzione di « rendita gli ufficiali generali e superiori e gli « ufficiali inferiori che all'epoca del matrimonio « abbiano compiuto il 35° anno di età. »

Così, fra l'opinione di coloro che affermavano il principio di esonerare tutti gli ufficiali dal vincolo di qualunque dote e quella degli altri che avrebbero voluto mantenerlo secondo la legge in vigore, la Commissione scelse una giusta via di mezzo.

* * *

La legge, ben inteso, non avrebbe alcun effetto retroattivo riguardo al vincolo delle rendite per i matrimoni contratti da ufficiali sotto l'impero delle leggi vigenti.

E, dopo l'approvazione della legge in discussione, « l'ufficiale che contrae matrimonio senza « avere ottenuto il regio assentimento — così « stabilisce l'art. 3. — sarà revocato dall'im« piego, a termine della legge sullo stato degli « ufficiali 25 maggio 1852. La revocazione avrà « luogo senza il parere di un Consiglio di di« sciplina, ma dietro dichiarazione del Tribunale « supremo di guerra e marina, la quale affermi « che il matrimonio fu contratto in contravven« zione alla presente legge. »

La nuova legge andrebbe in vigore il 1° gennaio 1895. Taluni pensano che essa possa accrescere [illegible] il numero dei matrimoni militari, mentre sarebbe bene che l'ufficiale avesse pochi legami di famiglia. Ora, quando sia sufficientemente garantito l'avvenire della sposa e della prole, come si potrebbe negare ad un ufficiale — soltanto perchè ufficiale — il diritto di riporre i suoi affetti nel cuore di una donna e di sposarla? È forse fondato il timore che sui campi di battaglia lo tormenti il pensiero della moglie e dei figli? Non lo crediamo; perchè nel vivo della pugna non sarebbe turbato, ma confortato di trasmettere ai suoi, cadendo, insieme all'esempio, il nome coperto di gloria.

Ma lo scopo nostro non è quello di scrivere una critica del disegno di legge; abbiamo voluto soltanto informare i lettori in che cosa esso consista. Dal lato morale non vi è nulla a dire; anzi, è bene che si tolgano ragioni di scandali lungamente lamentati. Le preoccupazioni sorgono, invece, quando si considerino le conseguenze finanziarie della riforma, che aggraverebbe di qualche milione il debito vitalizio, già ascendente a cifre rilevantissime.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta antimeridiana del 6 luglio.

Presidenza Biancheri. — La seduta comincia alle ore 10.

Seguito della discussione del disegno di legge sul

Matrimonio degli ufficiali.

Per la sospensiva.

Il PRESIDENTE annuncia la seguente proposta: « I sottoscritti propongono che sia sospesa la discus« sione del progetto di legge: Arbib, Saporito, Cre« monesi, Solinas-Apostoli, Grandi, Grippo, Schiratti, « Canegallo, Beltrami, Rospigliosi, Orsini-Baroni, « Mariotti, Giacomelli, Tittoni e Rubini. »

ARBIB dà ragione della proposta sospensiva ricordando che è già scritto all'ordine del giorno il disegno di legge che fa obbligatoria la precedenza del matrimonio civile su quello religioso. E poichè i due argomenti non possono scindersi, insiste nel chiedere, senza fare atto di ostilità al ministro, che questo disegno di legge sia rimandato ad epoca più opportuna.

OMODEI, relatore, si oppone alla sospensiva, dappoichè si tratta di una grave questione che attende da tempo di essere risolta; perciò prega il ministro di accettare il progetto della Commissione.

SANI GIACOMO fa notare che la grave importanza del disegno di legge può avere grande influenza sul morale e sulla disciplina dell'esercito; è quindi favorevole alla sospensiva per dar modo alla Camera di discuterla colla dovuta maturità di giudizio quando a novembre riprenderà i suoi lavori. (*Approvazioni*)

IMBRIANI (*della Commissione*) combatte la sospensiva, sostenendo che la questione è ormai matura e che è necessario risolverla per togliere da una posizione angosciosa, specialmente dopo la circolare Pelloux, e far rientrare nella legge tanti onesti ufficiali e tanti figli che non hanno nessuna colpa.

MOCENNI non può accettare la sospensiva, essendo convinto della necessità della urgenza di una soluzione. Molto meno può accettarla quando essa si fonda sulle qualità di una legge, giacchè egli l'ha presentata credendola un savio provvedimento; nelle condizioni presenti accetta le proposte della Commissione (*vivi commenti*) le quali rappresentano pur sempre un miglioramento sullo stato di cose esistente.

PELLOUX parlando per un fatto personale fa osservare all'onorevole Arbib che egli non ha mai sostenuto che avrebbe proposto l'indulto se non fosse stato accolto il concetto della precedenza del matrimonio civile sul religioso. Egli invece sostenne sempre che non avrebbe proposto l'indulto se non quando si fosse acquistata la certezza che lo stato delle cose al quale si vuol porre riparo non avrebbe a rinnovarsi.

AFAN DE RIVERA, della Commissione, avendo il ministro accettato il progetto della Commissione, ritira il suo ordine del giorno e voterà contro la sospensiva.

ARBIB mantiene la sospensiva.

MOCENNI ricorda all'onorevole Cirmeni che quando si cominciò a discutere il disegno di legge, dichiarò che avrebbe accettati gli emendamenti che potessero essere concordati colla Commissione.

La proposta sospensiva è respinta.

La discussione degli articoli.

Il PRESIDENTE: « Passeremo alla discussione degli articoli. »

« Art. 1°. Gli ufficiali del regio esercito in servizio « attivo non possono contrarre matrimonio senza a« vere prima ottenuto il regio assentimento. »

È approvato.

« Art. 2°. Non possono ottenere il regio assenti« mento per contrarre matrimonio gli ufficiali infe« riori che non abbiano prima efficacemente costi« tuita ed assicurata con vincolo di prima ipoteca a « favore della futura sposa e della prole nascitura « la rendita annua di L. 1200 se capitani e di L. 1500 « se tenenti o sottotenenti. Sono esenti da qualunque « costituzione di rendita gli ufficiali generali e supe« riori e gli ufficiali inferiori che all'epoca del ma« trimonio abbiano compiuto il 35° anno di età. »

ARBIB cita alcune cifre statistiche per dimostrare come sopra 14,000 ufficiali dell'esercito ce ne siano 1980 ammogliati e si meraviglia che il Governo e la Commissione abbiano proposte disposizioni atte a facilitare anzichè a frenare questa tendenza degli ufficiali ad ammogliarsi. L'ultimo capoverso dell'articolo, poi, nasconde, secondo l'oratore, gravissimi pericoli. Dappoichè, se da una parte sarà un pretesto legale per sanare la posizione attuale di quegli ufficiali che contrassero matrimonio senza permesso, perpetuerà dall'altra l'inconveniente a cui la legge vuol provvedere e incoraggierà i giovani ufficiali a contrarre relazioni illecite da regolarizzare poi al 35° anno; quindi ne chiede la soppressione. E prega poi il ministro di mantenere la cifra di dote militare stabilita dalla legge attuale.

IMBRIANI, avversario di qualunque vincolo dotale e non abituato a mutare opinioni, sostiene la sua tesi. Combatte le osservazioni del deputato Arbib; crede inopportuno qualunque vincolo e nega assolutamente che giovi all'esercito aver un gran numero di ufficiali celibi; l'oratore non vuole che siano preclusi ai nostri ufficiali i diritti naturali della vita, crede infondate le preoccupazioni finanziarie dell'onorevole Ungaro. Rileva che molte delle doti militari sono fittizie; accenna a certi avvisi pubblicati sull'*Italia Militare* di un'Agenzia per procurare le doti. Rileva che quel giornale si pubblica in una tipografia che ha il monopolio delle pubblicazioni ufficiali. (*Denegazione del ministro della guerra*) Osserva che molte volte la cosidetta *dote militare* (che non ha poi gli effetti giuridici della dote), riesce costituita da terzi e gli sposi con atto separato rinunziano ai frutti, così che la dote è meramente fittizia.

È convinto che la dote sia un incentivo ad unioni non omogenee, non spontanee, a matrimoni di interesse. [illegible] che l'età più naturale per prendere moglie è dai 25 ai 30 anni per ragioni morali, fisiologiche e sociali; anche per questa considerazione non ammette [illegible] soltanto effetto dal 35° anno. Conclude rilevando la [illegible] famiglia. Rivolgendosi infine all'on. Pelloux, dichiara che sarebbe dolente se la sua condotta d'oggi fosse inspirata da considerazioni parlamentari.

PELLOUX dice che trentacinque anni di vita militare e quattordici di vita politica dimostrano abbastanza quale sia il disinteresse che ispira la sua condotta.

SAPORITO è dolente che la Commissione e il ministro della guerra non si siano preoccupati delle conseguenze finanziarie di questo disegno di legge. Calcola in più di due milioni annui (?) l'aggravio che questa legge porterà al debito vitalizio delle pensioni. Domanda quindi che almeno sia soppresso il secondo comma dell'articolo, che è quello che porta maggiori inconvenienti dal punto di vista finanziario ed anche dal punto di vista militare.

Il PRESIDENTE rimanda ad altra seduta il seguito di questa discussione.

La seduta termina alle 11.

La seduta pomeridiana del 6 luglio.

Presidenza Biancheri. — La seduta comincia alle ore 14,15.

Il PRESIDENTE comunica che la Presidenza del Senato ha trasmesso alla Camera una proposta d'iniziativa parlamentare per l'affrancazione dei canoni enfiteutici, che sarà trasmessa agli Uffici, già approvata dall'altro ramo del Parlamento.

Votazione a scrutinio segreto di disegni di legge approvati per alzata e seduta. Si fa la chiama e si lasciano aperte le urne.

Interrogazioni.

Italia e Marocco.

CIRMENI desidera conoscere quali siano i propositi del Governo del Re per tutelare gl'interessi italiani nel Marocco.

CERIANA-MAINERI interroga sui provvedimenti che il Governo intende prendere a salvaguardia dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dell'Impero sceriffiano.

BLANC risponde che la morte dello sceriffo faceva temere dei torbidi, ed il Governo italiano spedì una nave per la protezione eventuale dei connazionali. Fortunatamente il nuovo sceriffo fu pacificamente riconosciuto e mancò ogni causa di disordini. Le Potenze poi sono perfettamente d'accordo nel mantenimento dello *statu quo*.

Le delizie delle carceri tunisine.

NASI interroga sul trattamento usato in Tunisi verso il cittadino italiano Barresi durante il carcere preventivo.

BLANC risponde che certamente quelle carceri non sono carceri modello e i detenuti debbono essere incatenati di notte. Il Barresi però non ebbe, al di fuori di questo, maltrattamenti. Pare che ora le prigioni si vogliano migliorare.

NASI rileva che la Reggenza di Tunisi è sotto il protettorato di una nazione civile, e non fu civile il trattamento inflitto al cittadino italiano Barresi che, durante i cinque mesi di carcere preventivo, fu tenuto ai ferri corti ogni notte, obbligato a dormire sul nudo suolo, in mutande. Nulla è più dannoso per il sentimento di italianità all'estero che il credersi abbandonati dal patrio Governo. Non è questione di locali vecchi o nuovi, ma di sevizie che nessuna procedura consente. Neppure è questione di persone; ritiene necessaria un'inchiesta perchè crede debbano tutelarsi le ragioni di umanità e di civiltà. Bisogna altresì ricordare che noi abbiamo sospesa, non abbandonata, la propria giurisdizione in Tunisi.

Sul bonificamento dell'Agro romano.

MAFFEI desidera conoscere se i ministri dell'agricoltura e dell'interno credano conveniente, specialmente in vista del gran numero di disoccupati agricoltori delle provincie emiliane, che il Governo debba figurare primo fra i trasgressori della legge sulla bonifica agraria della zona intorno a Roma, mantenendo un commissario all'Amministrazione di Santo Spirito senza trovare mezzi perchè si possano rendere popolate e coltivate le tenute di proprietà della indicata Operapia.

BARAZZUOLI dice che il Governo ha fatto quant'era in potere suo per eseguire quella sul bonificamento dell'Agro romano.

Osserva poi che come Istituto di credito fondiario il Banco di Santo Spirito non deve migliorare i fondi espropriati ai suoi debitori, essendo obbligato ad alienarli al più presto.

MAFFEI lamenta che l'opera del Governo sul bonificamento dell'Agro romano sia stata irrisoria.

La detenzione dell'anarchico Vincenzoni.

IMBRIANI interroga circa l'arbitraria detenzione del cittadino Adriano Vincenzoni, in favore del quale fu emessa sentenza del 16 maggio ultimo dalla Camera di Consiglio di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

GALLI dice che non gli risulta della sentenza indicata nell'interrogazione e però desidera spiegazioni.

IMBRIANI assicura che il Vincenzoni fu trattenuto in arresto sebbene la Camera di Consiglio ne avesse ordinata la scarcerazione. Chiede quindi che si ripari all'ingiustizia.

GALLI osserva che il Vincenzoni fu trattenuto in carcere perchè era colpito da un'accusa diversa da quella per la quale era stata emessa l'ordinanza di scarcerazione.

IMBRIANI: « Occorreva un nuovo mandato. (*Rumori*) « Trattasi di un arbitrio contro la libertà di un cittadino. » (*Nuovi rumori*)

* * *

Discussione del disegno di legge sulla

Contraffazione e adulterazione del burro.

SUARDO, segretario, dà lettura del disegno di legge già approvato dalla Camera ed emendato dal Senato.

È approvato.

Discussione del disegno di legge sulle

Strade comunali obbligatorie.

SUARDO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

DEL GIUDICE chiede che si mantenga integro il concorso del Governo per le strade in costruzione.

DILIGENTI deplora che si sopprima completamente ogni concorso dello Stato nella costruzione delle strade obbligatorie.

GAETANI DI LAURENZANA avverte che molti Comuni del Mezzogiorno sono senza strade e che se si approverà questa legge dovranno rimanere eternamente in queste condizioni.

SANGUINETTI, relatore, dichiara di concordare pienamente nei concetti esposti dall'on. Del Giudice intorno all'integrità del concorso attuale del Governo, al procedere delle costruzioni in corso e alle delegazioni stradali nelle provincie dove si fanno costruzioni d'ufficio. Risponde all'on. Gaetani di Laurenzana che alla provincia di Caserta furono assegnate le strade che potevano competerle, e all'onorevole Diligenti che il disegno di legge opportunamente provvede a frenare la costruzione di strade inutili per condurre a termine quelle necessarie.

SARACCO risponde all'on. Del Giudice dichiarandogli che rimane integro il concorso del Governo che le costruzioni procederanno e che rimarranno le delegazioni stradali. Riconosce giuste le osservazioni che furono fatte circa l'abbandono in cui sono lasciati i piccoli Comuni, ed è perciò che ha creduto necessario, questo avvisarli che per un certo numero di anni le condizioni dello Stato non permettono di concedere loro il sussidio a cui prima credevano di poter aspirare. Crescere lo stanziamento di bilancio è ora impossibile; locchè non vuol dire che, migliorata la finanza pubblica, non debba darsi più vigoroso impulso ai lavori che pel momento debbono farsi con grande parsimonia. (*Bene!*)

DILIGENTI insiste nel dire che i Comuni non debbono subire la pena della cattiva esecuzione che della legge si è fatta e che non si deve approvare la riduzione dello stanziamento.

SANGUINETTI, relatore, nega che si sopprima la legge del 1868; non si fa che limitare per ora la esecuzione per riparare agli abusi che finora si verificarono.

CHINDAMO si unisce all'on. Di Laurenzana nell'affermare che il disegno di legge stabilisce una enorme sperequazione a danno dei piccoli Comuni e specie nel Mezzogiorno.

LUCIFERO (*della Commissione*) dichiara essere inesatto che le provincie del Mezzogiorno risentano danni maggiori da questa legge.

SARACCO osserva che i lamenti che si muovono ora dovevano farsi sentire piuttosto quando il contributo per le strade comunali obbligatorie fu ridotto da tre milioni ad un milione e mezzo. Ora occorre anzitutto pagare i debiti e quindi bisogna sospendere l'applicazione della legge per il concorso dello Stato finchè i debiti non saranno pagati.

Non crede poi che si faccia un beneficio ai Comuni incoraggiandoli a costruire soverchie strade obbligatorie.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e mette a partito il seguente ordine del giorno della Commissione: « La Camera invita il « Governo ad abolire le Delegazioni stradali costi« tuite col decreto ministeriale del 10 novembre 1877 « salvo dove siano strade in costruzione d'ufficio e « senza diritti a nuovi assegni di favore. »

È approvato.

La discussione degli articoli.

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo primo così concepito:

« Art. 1. — Fino a nuovo provvedimento legislativo restano sospese le disposizioni della legge 30 agosto 1868, N. 4613, salvo quelle degli articoli 5, 6, 7 e 11. Cessa però dall'avere effetto la disposizione dell'art. 7 per quanto riguarda l'applicazione della spesa risparmiata al fondo speciale. »

SANGUINETTI, a nome della Commissione, propone la soppressione del secondo comma dell'articolo.

DAL VERME, presidente della Commissione, rappresentante di un Collegio composto di piccoli Comuni di montagna, crede che la legge presente sia ad essi giovevole. Perchè impedisce appunto ai piccoli Comuni di iniziare la costruzione di strade che li manderebbe in rovina.

Approvasi l'art. 1.

Approvasi anche l'art. 2 nei seguenti termini: « Le « disposizioni degli articoli 5, 6 e 7 potranno, per e« spressa deliberazione delle Amministrazioni comu« nali, essere applicate, così per la costruzione e « sistemazione, come per la manutenzione delle strade « comunali che cadono sotto la disposizione dell'ar« ticolo 23 della legge 20 marzo 1865, N. 2248, alle« gato *F*. Il regolamento per l'attuazione delle pre« stazioni d'opera deliberate dai Consigli comunali, « sarà approvato dalla Giunta provinciale ammini« strativa. »

Il PRESIDENTE apre la discussione sul seguente articolo 3: « Rimangono fermi gl'impegni dello Stato « verso i Comuni per le strade comunali obbligatorie « costruite od in costruzione e per quelle per le « quali siano indette o deliberate le aste entro tre « mesi dalla pubblicazione della presente legge. »

RUGGERI GIUSEPPE, poichè l'on. Saracco ha fatto approvare la legge per lavori e provviste ferroviarie che costerà ingenti somme allo Stato, potrebbe essere un po' più largo coi piccoli Comuni di montagna, accordando per le loro strade obbligatorie in costruzione qualche mezzo milione di più. Prega perciò il ministro ad allargare il termine di tre mesi stabilito nell'articolo.

SARACCO osserva che non si poteva fare a meno di votare la legge per lavori e provviste delle ferrovie che riguardava lavori urgentissimi.

SANGUINETTI, relatore, dichiara che la Commissione non è aliena dal mantenere l'ultima dizione dell'articolo portando il termine in esso stabilito da tre mesi ad un anno.

SARACCO consente nelle dichiarazioni della Commissione.

GROSSI insiste nella sua proposta.

Non è approvata.

È approvato l'articolo 3 colle modificazioni proposte dalla Commissione d'accordo col ministro.

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 4: « In relazione per l'adempimento di tali impegni « verrà annualmente stanziata nel bilancio del Mi« nistero dei lavori pubblici la somma di L. 1,500,000 « la quale per L. 1,420,000 sarà destinata al paga« mento rateale dei sussidi dovuti ai Comuni liqui« dati o da liquidarsi. Le rimanenti 80,000 lire sa« ranno destinate a far fronte alle spese di cui è « cenno ai numeri 265, 266, 267, 268 del bilancio del « Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1894-95. « Cessando le spese di cui nel precedente alinea, la « somma che man mano resterà disponibile sarà ag« giunta al fondo destinato al pagamento rateale dei « sussidi. »

RUGGIERI GIUSEPPE domanda che si porti il fondo per i rimborsi dei sussidi da un milione e mezzo a due milioni.

SARACCO, per le gravi condizioni del bilancio, non può accettare la proposta dell'on. Ruggieri.

Sono approvati gli articoli 4 e 5 del disegno di legge che domani si voterà a scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge per modificazione della legge 28 luglio 1881, N. 333 relativa alla [illegible] di opere stradali e idrauliche.

È approvato senza discussione.

Le sovrimposte comunali e provinciali.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge: « Abrogazione degli articoli 50-52 della legge 1° marzo 1886 pel riordinamento dell'imposta fondiaria e disposizioni sulle sovrimposte comunali e provinciali. »

LUCIFERO è dolente di non poter approvare questo disegno di legge.

Dimostra come, colla presente proposta, si venga a togliere ogni freno alle eccedenze d'imposta, poichè la Giunta amministrativa consentirà in ogni caso alle domande delle Amministrazioni comunali e provinciali. Crede poi che l'art. 1 quale era stato proposto dal Governo sia preferibile a quello della Commissione.

DARI, relatore, giustifica l'articolo della Commissione che fu mossa dal concetto di non legalizzare, perpetuare lo stato di fatto che esiste presentemente.

Approvansi i 5 articoli del disegno di legge che sarà votato domani a scrutinio segreto.

Risultamento di votazioni.

Il PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge: « Proroga delle disposizioni dell'art. 68 della legge 22 dicembre 1888 sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica »: voti favorevoli 181; voti contrari 31.

« Assegnazione straordinaria di L. 9446 77 nello stato di previsione del bilancio del Ministero d'agricoltura e commercio per l'esercizio 1893-94 »: voti favorevoli 175; contrari 37.

« Maggiori assegnazioni per L. 1,394,000 su alcuni capitoli e corrispondenti diminuzioni su altri capitoli del bilancio della guerra per l'esercizio 1893-94 »: voti favorevoli 168; contrari 44.

« Lavori e provviste per le strade ferrate in esercizio »: voti favorevoli 165; contrari 46.

La Camera approva.

Telegrammi per la morte di Carnot.

Il PRESIDENTE (*segni d'attenzione*) comunica che, in adempimento dell'incarico ricevuto dalla Camera in occasione dell'esecrando attentato contro il presidente della Repubblica francese, ha mandato al presidente della Camera dei deputati di Francia il seguente telegramma:

« *Au Président de la Chambre des députés*, Paris.

« La Chambre des députés d'Italie à l'unanimité « m'a chargé de vous adresser, monsieur le Prési« dent, le témoignage solennel de la consternation « qu'éprouve l'Italie entière pour le crime exécrable « dont le président Carnot a été victime. La Cham« bre s'associe au deuil de la France qui est un deuil « national pour l'Italie elle-même, et, devant le « coup qui frappe à la fois les deux nations, la re« présentation du peuple italien rend un hommage « profond à la mémoire de l'homme éminent qui « était une gloire de sa patrie et l'honneur de l'hu« manité. En nous associant, la Chambre et moi« même au deuil de la Chambre des députés française, « nous sentons que les grands malheurs unissent les « peuples dans les liens sacrés d'une douleur com« mune ». (*Approvazioni*)

Il presidente della Camera dei deputati francese ha risposto col seguente telegramma:

« *A Son Excellence M. Biancheri,*
président de la Chambre des députés,
Rome.

« La dépêche, par laquelle Votre Excellence a bien « voulu me faire connaître, que la Chambre des dé« putés d'Italie s'associe au deuil de la France, qu'elle « considère comme un deuil national pour l'Italie « elle-même, a été lue au milieu des applaudissements « unanimes et répétés de la Chambre française. En « son nom j'ai l'honneur de prier Votre Excellence « de vouloir bien exprimer à la Chambre d'Italie les « sentiments de profonde gratitude que nous inspire « le précieux témoignage de sa sympathie.

« Burdeau. »

L'ordine del giorno della Camera.

Il PRESIDENTE determina l'ordine del giorno per la seduta di domani. Domanda se debbano essere inscritti nell'ordine del giorno di domani due disegni di legge sui reati di stampa e sul domicilio coatto.

CAVALLOTTI propone che, per intanto, si inscriva il solo disegno di legge sui reati di stampa.

Rimane così stabilito.

Nuove interrogazioni.

Si comunicano alcune nuove interrogazioni, fra cui una di *Badini* al ministro delle finanze circa la modificazione dell'art. 121, ripetuto nell'art. 19 dell'annesso capitolato d'oneri del regolamento approvato con regio decreto 14 luglio 1887, N. 4810, serie 3ª, col quale si prescrive che l'appalto delle rivendite dei generi di privativa cessi colla morte dell'appaltatore.

E una d'*Imbriani* circa la violazione del territorio dello Stato da parte di soldati austriaci in tenimento di Lastebasse.

Levasi la seduta alle 18,45.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note alla seduta della Camera.

Il progetto sul matrimonio degli ufficiali.

(6, ore 15,50). — La discussione del progetto sul matrimonio degli ufficiali provocò stamane varii incidenti. L'on. Imbriani rimproverò all'onorevole Pelloux di non avere, nei tre anni che fu al Governo, fatto votare il progetto per cui ora mostra d'interessarsi tanto. E insinuò che questo interessamento sia dettato da un sentimento di opposizione verso il ministro Mocenni, suo successore al dicastero della guerra.

Pelloux rispose vivamente a tali insinuazioni facendo notare come tutta la sua carriera parlamentare abbia sempre dimostrato ingiusti i sospetti mossi innanzi dall'on. Imbriani, e ricordando ciò che fece per il progetto di legge durante la sua permanenza al potere.

La discussione di questo progetto proseguirà domattina.

L'on. Pelloux insisterà perchè s'introduca l'obbligo di precedenza del matrimonio civile sul religioso, almeno per i militari, senza di che dubita che la legge arrivi ad impedire che si rinnovino gl'inconvenienti già tanto lamentati.

Il progetto, a quanto si prevede, incontrerà seria opposizione alla votazione segreta.

La discussione dei progetti contro gli anarchici.

L'ordine del giorno della Camera.

(6, ore 22,20) — L'odierna seduta della Camera non presentò alcun lato interessante, politicamente parlando. Solo è da notarsi come, allorchè l'on. Biancheri, al termine della seduta, annunciò che restavano a discutersi i due progetti di legge relativi agli anarchici, l'on. Cavallotti propose che, per ora, si decidesse soltanto d'inscrivere all'ordine del giorno della seduta di domani il primo progetto — quello cioè che riguarda l'istigazione a delinquere per mezzo della Stampa. Tale proposta fu accettata dalla Camera; ciò non esclude però che possa venir discusso domani anche il secondo progetto, relativo ai provvedimenti di pubblica sicurezza.

Ma mentre taluni opinano che la Camera potrebbe continuare le sedute fino a martedì, altri credono che domani, a costo di prolungare la seduta fino a tarda ora, la Camera prenderà le vacanze e che il Governo si rassegnerà a vedere approvato uno solo dei due progetti contro gli anarchici.

Questa è almeno la situazione del momento. Altri infine ritengono che la Camera prenderà le sue vacanze domenica.

Ad ogni modo posso confermarvi che l'Estrema Sinistra intende fare vivace opposizione per impedire la discussione dei due progetti, in guisa che la Camera si sciolga senza aver votato almeno il secondo.

— Relativamente alla discussione avvenuta in seno alla Commissione incaricata d'esaminare i progetti contro gli anarchici, è da notarsi che l'art. 5 del secondo disegno di legge — articolo concernente la perdita dei diritti elettorali e politici — venne soppresso per proposta degli onorevoli Cibrario e Mecacci.

È infondata la notizia che l'on. Cibrario abbia proposto che la legge dei provvedimenti di pubblica sicurezza contro gli anarchici, anzichè rimanere in vigore sino a tutto il 1895, dovesse avere carattere perpetuo.

— Quanto ai provvedimenti per migliorare la situazione economica della Sicilia, [illegible] sochè tutti ammettono che saranno rinviati a novembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che proroga fino a dicembre il *modus vivendi* commerciale colla Spagna.

I provvedimenti rurali per la Sicilia.

(6, ore 18,5) — Il progetto di legge dell'onorevole Crispi circa i lavori rurali in Sicilia stabilisce che i fondi rustici di natura patrimoniale dei Comuni, delle provincie e degli enti morali dell'isola saranno dati in enfiteusi perpetua agli agricoltori poveri domiciliati nei Comuni da cinque anni. Il progetto si compone di trenta articoli. Verrà discusso dalla Camera in novembre.

La Commissione di finanza del Senato contro i provvedimenti finanziari.

(6, ore 21,10) — Oggi la Commissione di finanza del Senato tenne due sedute, alle quali intervennero i ministri Crispi, Sonnino e Boselli che difesero i provvedimenti, dimostrando il danno che deriverebbe se essi trovassero ostacoli in Senato.

Poichè i ministri se ne furono andati, la Commissione riassunse le proprie deliberazioni, accettando tutti i provvedimenti, meno quello per la riduzione della rendita, che fu nuovamente respinto con 11 voti e 6 astenuti.

Si respinse pure l'emendamento proposto dall'on. Antonelli perchè l'aumento dell'imposta sulla ricchezza mobile non abbia a gravare sui Comuni che contrassero prestiti, bensì sui creditori.

Per la parte finanziaria venne eletto relatore l'on. Cambray-Digny; per la parte relativa alle Banche e la circolazione monetaria fu eletto relatore l'on. Brioschi.

Le nostre relazioni col Brasile.

ROMA (S.m.) 6. È infondata la notizia riferita da alcuni giornali che i rapporti italo-brasiliani abbiano assunto improvvisamente un carattere di gravità. Il Governo italiano non ha avuto da lagnarsi della solerzia di Tugini che anzi solo fra i capi missione soggiornò a Rio Janeiro invece che a Petropoli nel periodo in cui più infieriva la febbre gialla per essere meglio in grado di provvedere ai bisogni della colonia e per proseguire i negoziati per la soluzione di vari incidenti.

Il Governo italiano, che ottenne di già per molti di quegli incidenti risposte soddisfacenti e frequenti assegnazioni di notevoli indennità ai suoi connazionali, confida che anche per gli incidenti in corso di discussione il Governo brasiliano comprenderà la convenienza di procedere amichevolmente secondo giustizia, in modo che non ne siano menomamente turbati i buoni rapporti fra i due Governi.

Così pure è insussistente che il Governo italiano abbia deciso l'invio di navi nelle acque di Rio Janeiro.

Il processo della Banca Romana.

ROMA (S.s.) 6. Parla l'avvocato Gregoraco, difensore di Tanlongo, combattendo le argomentazioni della Parte civile e del Pubblico Ministero per le imputazioni di Tanlongo di peculato, falso e duplicazioni di biglietti. Dice che indubbiamente tra i documenti sottratti trovavansi la difesa di Tanlongo, che nessuno riuscirà a provare la sua innocenza. L'udienza è rinviata.

ROMA (N.m.) 6. L'avvocato Gregoraco, continua la sua arringa in difesa di Tanlongo, mantiene la

discussione erano i veri limiti della causa svolgendo la parte giuridica e sostenendo che il Tasleago non commise il reato di peculato perchè egli non ebbe alcun illecito lucro, condizione questa essenziale perchè si abbia quella figura di reato. Così tentò dimostrare che il denaro mancante fu denaro speso per desiderio e ordine del Governo. Continuerà domani svolgendo la doppia tesi del falso in iscrittura pubblica e falso di biglietti duplicati.

Il porto delle armi in Sicilia.

ROMA (S.r.) 6. Con odierno decreto, sulla proposta dei ministri dell'interno, della giustizia e della guerra, è abolita l'azione penale per le contravvenzioni alla consegna delle armi, previste con decreto 12 gennaio 1894 del regio commissario straordinario per le provincie della Sicilia. Sono anche condonate le pene pronunciate dai Tribunali militari per le contravvenzioni medesime.

L'antisemitismo e gli studenti A VIENNA.

Vienna, 3 luglio.

(Polo) — Or sono alcuni anni, sorse qui per iniziativa del barone Mundy una Società di salvataggio, di cui si sentiva assoluta necessità. I capitali occorrenti per la benefica istituzione furono largiti dai cittadini senza distinzione di razza o confessione, e, se mai, è doveroso il notarlo, gli ebrei vi concorsero in grado maggiore. Il servizio medico era prestato quasi totalmente e gratuitamente dagli studenti di medicina pure senza distinzione di religione e nazionalità. La Società, sotto la direzione del Mundy stesso, progredì sempre più, rendendo eminenti servigi ai cittadini. Ritiratosi, credo per ragione di età, il Mundy, la direzione capitò in altre mani e d'allora in poi cominciò a penetrare anche in questa istituzione umanitaria, che avrebbe dovuto più di tutte andarne esente, quella corrente antisemitica che s'è dilatata ormai dappertutto quasi fosse appiccicata alla fitta rete dei fili telefonici che coprono interamente la città. E che questa corrente si manifestasse fra gli studenti ariani, pur deplorandolo, non c'era molto a stupirsi tenendo conto del facile arrendersi delle passioni nella gioventù; ma essa risalì alla direzione, e allora le conseguenze non potevano star molto a manifestarsi. L'inchiesta stata aperta — poichè la cosa procedette tant'oltre da minacciare l'esistenza stessa della Società, — la Presidenza cercò prontamente di mettervi rimedio — assodò che il trattamento, in specie da parte del capo-medico, verso gli studenti semiti non fu sempre quale il loro amor proprio e le loro gratuite prestazioni avrebbero avuto diritto. Anzi pare che l'antisemitismo di costui fosse spinto al punto da rifiutare il soccorso che gli veniva offerto dagli studenti semiti. Questi protestarono in massa. La Presidenza provvide obbligando il capo-medico a dare le sue dimissioni, costituendo lui e altri con persone che non convertissero un'Opera pia in una palestra di odiate lotte. La Società di salvataggio fu per tal modo salvata, ma ha lasciato dietro a sè un triste strascico.

La Presidenza ha creduto bene di affidare il compito dell'inchiesta [...] al professore Nothnagel, il quale è nello stesso tempo presidente di quell'altra Società costituitasi un anno fa allo scopo di impedire l'espandersi dell'antisemitismo: *Verein zur Abwehr des Antisemitismus*. Questa nomina non era per vero dire una garanzia d'imparzialità dove trattavasi di giudicare la condotta di studenti semiti e antisemiti; tanto più poi perchè il Nothnagel non trascurò mai occasione per stigmatizzare i sentimenti professati da questi ultimi. Ma se anche sull'imparzialità del Nothnagel non avevasi positivo sospetto, benchè minimo dubbio, il fatto solo d'esser egli professore della clinica avrebbe dovuto consigliarlo a rifiutare un incarico che a torto o a ragione non poteva non destare diffidenze e malumori fra la studentesca. Questa infatti credette ravvisare nella condotta del professore una contraddizione colla dignità d'un segnalato accademico, e alla prima lezione protestò facendogli una dimostrazione ostile. Il baccano durò cinquanta minuti, nè la presenza d'un infelice ammalato, sulla cui malattia il Nothnagel doveva tenere la sua lezione, bastò a far rientrare la calma.

Ad inasprire di più gli animi scese in campo la Stampa dando torto agli studenti e reclamando un pronto provvedimento contro i caporioni, i cui nomi non si peritò di rendere pubblici. Questo atto di pubblici denunciatori, che è in assoluta opposizione colla nobile missione della Stampa, diede il tracollo alla bilancia. Gli studenti, messasi la loro tradizionale berretta, si recarono dal rettore e gli presentarono un *memorandum*, nel quale, dopo aver sottoposto tutte le imputazioni dirette contro il Nothnagel, chieggono che il Consiglio accademico le esamini e, trovatele corrispondenti ai fatti, prenda quelle misure che saranno del caso. Inoltre hanno fede che non si terrà conto delle denunciazioni fatte a tal uopo e si dichiarano pronti ad assumere in solido la responsabilità dei fatti accaduti.

Il rettore promise di sottoporre il *memorandum* al Consiglio, e intanto raccomandò la calma. I corsi, che in seguito ai tumulti dei giorni scorsi erano stati chiusi, vennero riaperti, ad eccezione di quello del prof. Nothnagel!...

In tutta questa faccenda, il cui epilogo attendesi con una certa impazienza, è difficile dire dove cominci il torto dell'uno e principii la ragione degli altri. Quello che pare sicuro si è che si esagerò nella difesa, come si passò i limiti nell'offesa. Da una parte e dall'altra ci furono degli errori; nel Nothnagel indubbiamente una mancanza di tatto che non basta per essere giustificata la nobiltà della causa che imprese a difendere. In questi mali eccedere nei modi di estirparli è creare un male ancora peggiore. Codeste epidemie non si guariscono con antidoti caustici, ma vuol essere amore, amore e amore.

Arresto di un anarchico.

San Remo, 5 luglio.

(Ilaryor) — Ieri sera veniva arrestato ad Alassio il giovane anarchico Pasi, residente da molti anni a San Remo, e tradotto alle nostre carceri. Non si conosce precisamente la vera causa di tale arresto. Dicesi che veniva arrestato nel mentre enunciava teorie anarchiche.

Una rivoltellata contro un treno.

Pavia, 6 luglio.

I viaggiatori giunti in questa stazione stamattina, alle ore 9,40, col treno direttissimo in viaggio da Milano a Genova, dichiararono che nei pressi della città nostra un misterioso colpo di rivoltella sarebbe stato esploso contro il treno stesso. Finora non se ne sa altro. Comunque, il fatto venne subito denunciato all'Arma dei carabinieri.

Un giudizio del Lombroso su Lega e su Caserio.

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* ha interpellato il prof. Cesare Lombroso a proposito del Lega e del Caserio, ed il Lombroso ha risposto così:

« A mio parere il Lega ed il Caserio sono due fanatici, ed il Caserio in ogni caso ha il fanatismo pervertito dell'epilessia ereditata dal padre: entrambi non mi sembrano dei pazzi nè propriamente criminali. Nel loro [...] gli anarchici pretendono di uccidere il diritto, ma dal loro canto di non essere uccisi; e questo fu anche la ragione dell'assassinio del povero (?) Carnot. Del resto, per comprendere l'estrinsecarsi del fanatismo pazzesco, bisogna trasportarsi per un momento nei loro cervelli. — Quanto ai rimedi, io credo che a poco gioverà la repressione violenta. Si deve procurare uno sfogo al fanatismo economico come se ne è trovato uno nelle Costituzioni al fanatismo politico ed un altro nella tolleranza al fanatismo religioso; ma ciò intende soltanto la Francia. Del resto pubblicherò presto un lavoro sugli anarchici. »

Tali le parole attribuite al Lombroso dal *Berliner Tageblatt* e che noi abbiamo tradotte alla lettera. Nel merito, naturalmente, facciamo le più ampie riserve perchè ci sembra che in linea di fatto ed in linea di teoria molto ci sarebbe a ridire in merito al giudizio espresso dall'illustre psichiatra. Ma gioverà attendere il libro annunziato sugli anarchici per potersi formare un criterio più esatto e più ponderato.

Un arresto per l'assassinio del Bandi.

Livorno, 6 luglio.

La Polizia prosegue febbrilmente le indagini per la scoperta dell'assassino del giornalista Bandi; però finora nessuna seria speranza si ha che il colpevole debba cadere nelle mani della giustizia. Oggi si annuncia l'arresto di certo Lucchesi Enrico, i cui connotati corrisponderebbero con quelli di un tale che il giorno prima del delitto fu visto insieme all'assassino. Il Lucchesi fu arrestato dalle guardie di finanza lungo il litorale, mentre elemosinava minacciando col coltello.

I drammi del mare.

La fame a bordo di una nave spagnuola.

È giunto nel porto di Genova il piroscafo *Arno*, che il giorno 29 giugno u. s., alle ore 9,30 ant., in latitudine 29°, 36' nord e long. 18°, ovest Greenwich, incontrò una goletta di nazionalità spagnuola, la quale, appena avvistato il piroscafo, gli fece il segnale di soccorso col mezzo della bandiera nazionale annodata, mandando la goletta dei segnali internazionali.

Il capitano Dini dell'*Arno* fece cambiare rotta al piroscafo e ordinò che venisse diretta la prora sulla goletta che invocava soccorso. Quando l'*Arno* si trovò ad essa vicino, il capitano, fatta fermare la macchina, domandò al capitano del legno spagnuolo quale fosse il pericolo del quale erano minacciati. L'interpellato rispondeva che a bordo, per colpa di una sequela di sciagurate circostanze, si trovavano assolutamente privi di viveri.

Il comandante dell'*Arno* invitò allora quei della goletta a recarsi al suo bordo per quelle provviste che sarebbero loro occorse. Naturalmente quei poveri affamati ottemperarono all'invito senza por tempo in mezzo, e mentre stavano provvedendosi del necessario, il capitano Dini, interrogato il comandante della goletta sulle vicissitudini attraversate, seppe ch'egli si chiamava Antonio Marino, che la goletta aveva nome *La Eloisa*, con un equipaggio di 24 uomini appartenenti all'isola Lanzarote nelle Canarie. La goletta era stata trascinata al largo da un forte vento di N.E., sbattuta da vari fortunali terribili, tanto che a bordo non avevano neppure più l'esatta cognizione del punto in cui si trovava il bastimento. Il capitano Dini indicò allora la posizione geografica al comandante della goletta, dopo di che i due legni si separarono proseguendo la rispettiva rotta, mentre l'equipaggio della goletta salutava con frenetici evviva i suoi salvatori.

Accidenti di mare.

ALGERI (S.m.) 6. Il yacht *Nire* con a bordo l'arciduca Luigi Salvatore naufragò presso Caxine. L'arciduca e l'equipaggio sbarcarono sani e salvi. Speransi di rimettere a galla il yacht.

MADRID (S.m.) 6. Il brigantino italiano *Francesco* è naufragato a 15 miglia dal capo Trafalgar. L'equipaggio è salvato.

CORRIERE AGRARIO

Mercuriale dei bozzoli.

ROMA (S.r.) 6. Il N. 6 del Bollettino delle mercuriali dei bozzoli da seta pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura contiene le notizie fino al giorno 4 luglio per 239 mercati del Regno. Risulta da queste notizie che i prezzi dei bozzoli si aggirano per le razze pure tra lire 1 63 e 3 37 per chilogr., per le razze incrociate a bozzolo giallo tra lire 1 60 e 3; per le riproduzioni giapponesi o chinesi a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature tra lire 1 70 e 3 20; per le importazioni giapponesi (cartoni) a bozzolo verde e bianco tra lire 1 65 e 2 55.

Finora risultano venduti chilogrammi di bozzoli 14,225,650 per un valore complessivo di 34,849,626 lire.

Saluzzo, 6 luglio.

(Miuv) — Ora che il frumento è tutto ritirato, è imminente la falciatura del secondo fieno *risetta*. Questo prodotto però deve risentire un po' del lungo periodo di siccità generalmente lamentato, per cui il raccolto non riescirà così soddisfacente come quello del *maggengo*. Il territorio fino ad ora fu immune da grandine ed è già una gran cosa. Se non avviene ora quel periodo di pioggia ad intralciare il ritiro della *risetta* come si ebbe a verificare al momento del *maggengo*, gli agricoltori della pianura non avranno ragioni a dolersi della raccolta di questi primi prodotti. Quanto al grano turco stanno bene i campi irrigabili, quelli invece che non sono dotati di un po' d'acqua devono raccomandarsi alla clemenza del cielo per riuscir qualche cosa. Per la collina bisognerà attendere un buon paio d'anni ancora per aver notizie consolanti. Mancano pochi giorni al compleanno di quella terribile grandinata che tante devastazioni recò in questo territorio.

REATI E PENE

Un brutto processo.

(Corte d'Assise di Torino).

Davanti alla nostra Corte d'Assise si è discusso un processo contro G. B. Gandino, cinquantenne, ex-maestro di scuola del Comune di Settimo Torinese, imputato d'aver negli anni scolastici 1892-93 commesso atti turpi a danno dei ragazzi della sua scuola, inferiori tutti ai dodici anni. Non appena seppe delle accuse che gli si muovevano, il maestro prese il largo; ma nel gennaio del corrente anno venne arrestato a Bellinzona. Il Consiglio Federale Elvetico concesse la estradizione ed ora venne giudicato dalla nostra Corte d'Assise.

Il processo si tenne a porte chiuse e non sappiamo le risultanze della causa. Sappiamo solo che il verdetto fu negativo e perciò il maestro G. B. Gandino fu dichiarato assolto e rimesso in libertà.

Presidente: Cav. Storchi; Pubblico Ministero: Prato; difensori: Nasi e Gatti-Goria.

La condanna d'un maggiore italiano accusato di spionaggio.

SAN REMO (N.s.) 6 (ore 14,25). Giunge notizia da Digne che quel Tribunale ha condannato ad un anno di reclusione e 1000 lire di multa il maggiore d'artiglieria in riserva Luigi Facta, arrestato or fanno due mesi nella valle della Durenza sotto l'accusa di spionaggio. Si afferma che gli erano stati sequestrati disegni di punti strategici e che su tali dati si basò la condanna.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6 (ore 22,5). **Un busto di Nicotera al Gianicolo.** — Il Consiglio comunale decise di collocare un busto di Nicotera nella passeggiata del Gianicolo, avendo il defunto statista preso eroica parte alla difesa di Roma nel 1849.

— **Il suicidio di un uomo eccentrico.** — Un certo Melchiorre Peccenini, ferrarese, che faceva professione di filosofia eccentrica e che fu già in Australia con Ricciotti Garibaldi nell'anno 1868, tentò oggi di suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Versa in imminente pericolo di vita. Lasciò alla sua padrona di casa una specie di testamento originalissimo.

MILANO, 5 (Vice-agò.). **Due zii del Caserio in manicomio.** — In seguito ad investigazioni sulla famiglia del Caserio, si è constatato che uno zio ed una zia di lui furono ricoverati nel Manicomio provinciale di Mombello. Lo zio Giovanni Maria Caserio vi fu ricoverato a 22 anni nel 1867: era affetto da semidemenza consecutiva a pellagra e vi morì nel 1869; la zia Maria, che vi è ricoverata tuttora, è affetta da frenosi pellagrosa. Essa è dunque condannata a non guarire più.

— **Congresso di tabaccai.** — Il giorno 15 del mese corrente i tabaccai dell'Alta Italia si riuniranno a Congresso, qui a Milano, nei locali dell'Associazione degli esercenti per trattare il seguente ordine del giorno:

1° Modificazione dell'articolo sul capitolato di appalto perchè sia continuato il contratto agli eredi dell'appaltatore in caso di decesso;

2° Soppressione della vendita con sconto ai privati di francobolli e cartoline postali;

3° Che sia concesso un piccolo aumento (in peso) sul sale, perchè cessi di essere oneroso agli esercenti per la naturale fermentazione;

4° Domanda di ripristinare l'aggio del due per cento sui francobolli e sulla carta bollata;

5° Promuovere la confezione dei pacchetti di 100 grammi anche per il tabacco forte di seconda qualità e di migliore confezione e qualità di sigari.

— **Tentato suicidio per amore.** — Sui bastioni di Porta Vittoria, ieri, verso le 16, un giovanetto vestito elegantemente si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Mentre i viandanti si fermavano per soccorrerlo, accorse pure una giovane signora che, dichiarandosi sua parente, scongiurava perchè il ferito fosse trasportato a casa sua. Ma i presenti, giudicando il caso grave, preferirono di trasportarlo all'Ospedale. Fu riconosciuto quivi per certo Carlo Bondi, ventenne, impiegato presso il banchiere Weill-Schott. Lo stato del ferito è grave, ma si spera di salvarlo. Si dice che una passione amorosa sia stata la causa del tentato suicidio.

— **La morte di un misterioso inglese.** — In una baracca che serve per la vendita di gelati è morto ieri un inglese, di cui si ignora il vero nome. Tutti nella plaga dei quartieri nuovi, che è al di là della stazione centrale, lo conoscevano per colonnello e lo salutavano col titolo nobiliare di « sir ».

Fino ad un anno fa questo signore condusse vita assai comoda. Riceveva molto denaro dall'estero e lo spendeva con raffinata prodigalità propria da gran signore. Venne però un giorno in cui le sue rendite diminuirono; gli invii di denaro si fecero più radi, poi cessarono affatto. Allora incominciò pel povero sir Giorgio una vita di privazioni, di stenti, di miseria. Soffriva la fame e dormiva all'aria aperta.

Egli tenne sempre nascosto gelosamente e con tutti l'essere suo, e alle domande che gli si rivolgevano in proposito non rispondeva mai chiaramente. Una sola volta usci a dire che aveva un figlio generale inglese ed un altro capitano di vascello. L'estrema miseria del povero forestiere aveva intenerito un venditore di sorbetti, il quale per carità gli offrì da dormire nella propria baracca, che è appunto quella in cui è morto su un povero giaciglio, senza scoprire l'incognito suo essere.

GENOVA, 5 (Abram). **Un bambino che si precipita da un sesto piano.** — Il bambino Attilio Torre fu Michele, d'anni quattro e mezzo, abitante con la madre e la nonna in via Fossato Sant'Ugo al N. 1 A, ultimo piano, profittò questa sera di un istante in cui la nonna, assorta in altre faccende, non badava a lui, per fuggire nascostamente sul terrazzo, al cui parapetto s'affacciò testo dandosi a fare delle bolle di sapone. Disgrazia volle che il piccino nel seguire con lo sguardo il viaggio aereo di una di tali bolle si sporgesse troppo all'infuori, sicchè precipitò a capofitto nella via sottostante, rimanendo cadavere sul colpo. In quel mentre sopraggiunse la madre, la quale era uscita un paio d'ore prima. Alla vista del cadavere del figliuolo la poveretta fu per svenire dal dolore; essa dovette essere strappata a forza dall'orribile vista, temendosi che la sua ragione, già scossa per la morte del marito avvenuta otto mesi or sono, potesse ricevere un colpo fatale.

— **Un misterioso suicidio a Pegli.** — La scorsa notte fu visto galleggiare a pochi metri dalla spiaggia di Pegli un cadavere che tratto a riva si conobbe essere quello di una donna alta di statura, di forme giunoniche, dell'apparente età di 35 anni. Il cadavere era completamente vestito di nero e recava attorno al collo una *veletta*, circostanza questa che accredita la supposizione secondo la quale la morte della sconosciuta dovrebbe attribuirsi a suicidio. Nelle tasche delle vesti nulla si rinvenne che rendesse possibile l'identificazione. Gli unici oggetti trovati sul cadavere, oltre le vesti, sono due amuleti contenenti ciascuno la fotografia di un giovanotto. Il cadavere, finora non identificato, venne fatto fotografare per cura dell'Autorità giudiziaria.

SIENA, 6. **Un Congresso fra segretari e impiegati comunali.** — Fino dal 30 giugno p. p. si è regolarmente costituito il Comitato ordinatore di un Congresso da tenersi in Siena, al più presto possibile, fra segretari e impiegati comunali delle provincie di Siena e Grosseto.

Il Congresso avrà due scopi principali: 1° di appoggiare con tutti i mezzi disponibili il progetto di legge a favore dei funzionari comunali testè presentato alla Camera dei deputati dall'on. Ghigi; 2° di costituire un'Associazione di mutua assistenza morale e materiale fra i segretari ed altri impiegati comunali.

Il Comitato lavora alacremente ed ha già ricevuto adesioni ed incoraggiamenti.

NOVARA, 6 (Gruzzo). **Società mandolinisti.** — Da poco tempo si è costituita in Novara una Società mandolinisti, la quale, sotto la direzione di un giovane appassionatissimo per l'arte musicale, certo Boffiantini, diede domenica scorsa il suo primo saggio con un riuscitissimo concerto, a cui assistevano molti soci e famiglie, molta ufficialità, il sindaco, ecc. L'esecuzione dei vari pezzi del scelto programma fu accuratissima e gli esecutori si ebbero vivi applausi.

— **Fiscalità contro le Società operaie.** — Siamo alle solite. L'ispettore demaniale, persistendo a considerare le Società di mutuo soccorso riconosciute come Opere pie, volle prendere visione delle quitanze, dei mandati e dei registri della Società operaia. Questa, non potendo fare altrimenti, dovette lasciar fare la chiesta ispezione, e siccome i mandati superiori alle L. 30 non portano la marca da bollo di 60 centesimi e le quitanze la marca di 5 centesimi, l'ispettore obbligò la Società a regolarizzare quitanze e mandati, non esclusi i mandati per pagamento sussidi ai soci ammalati, cosicchè la Società dovette sottostare alla grave spesa di circa 400 lire. Bei vantaggi che si ha col riconoscimento giuridico!

La Società operaia di Novara si è però già rivolta alla Federazione delle Società operaie del Piemonte per ottenere il suo appoggio nell'intento che essa si propone, di ottenere cioè, anche mediante una legge speciale, l'esonero delle Società di mutuo soccorso dal pagamento di tasse a cui finora non furono mai tenute.

LUINO, 5 (c). **Annegamento di un fanciullo.** — Sulla vicina sponda di Germignaga si è annegato certo Biffi Carlo, fanciullo sui 10 anni, di Arona, figlio ad un fuochista di questo deposito Regia Marina. Le pronte ed operose ricerche fatte a nulla approdarono e non si sa quando si potrà rinvenire il cadavere.

BRUINO, 4. **Incendio.** — Il 2 corrente, nella cascina del nostro sindaco signor Rej Carlo, si sviluppò un grave incendio che in breve distrusse i tetti e tutte le scorte, cioè grano, fieno, paglia, ecc. La popolazione concorse con slancio all'opera di estinzione, che fu lunga e faticosa. Si distinsero maggiormente il consigliere comunale Fasola Martino, Sbodio Giuseppe di Domenico e Piobetto Giovanni. Il signor Rej è fortunatamente assicurato.

ALESSANDRIA, 6 (Garibaldo). **Edilizia.** — Nell'ultima sua seduta la Giunta municipale approvò il grandioso disegno della pianta del fabbricato a portici a costruirsi dal geometra Giovanni Piccone sul sedime testè acquistato in piazza Garibaldi e del prolungamento della via Palazzo di Città, come pure il disegno dei prospetti verso quest'ultima via.

Con questa ed altre costruzioni, che si imprenderanno quanto prima, verrà dato un principio di ordinamento al corso Cento Cannoni, o piazza Garibaldi, che già conta splendidi palazzi, acquisterà nuovo lustro.

— **È morto.** — Il soldato Petti Giacinto, feritosi mentre era di guardia a Porta Marengo, del quale fatto già ebbi a telegrafarvi, è morto all'Ospedale, ove era stato ricoverato. Per quanto vogliasi far credere ad una disgrazia, la versione più accreditata è che il Petti attentò alla propria vita deliberatamente.

— **Medaglia di benemerenza.** — Il Consiglio provinciale scolastico propose al Ministero la concessione della medaglia d'argento alla marchesa Adele Alfieri di Sostegno, fondatrice dell'Asilo e della Scuola materna di San Martino Tanaro, e alla signora Carolina Vaccari, direttrice delle scuole elementari di Novi.

Fra romanzieri e novellieri

Macedonia alla francese.

In questi giorni di opprimente caldura il titolo rallegra perchè evoca l'immagine — ahimè, la sola immagine! — di granite fresche e fragranti. Ma la similitudine si arresta al titolo: invece di frutti di stagione si tratta di frutti letterari non tutti egualmente freschi per quanto sedicenti nuovi, nè tutti egualmente fragranti e dilettosi al palato. La carestia dei primi mesi si è volta in abbondanza, e l'abbondanza soverchia ora che la gente sta per avviarsi al mare ed ai monti: i romanzi e le novelle costituiscono il bagaglio indispensabile per ingannare il tempo della siesta o magari per conciliare il sonnellino. Sceglierò nel mucchio e mi limiterò a brevissimi cenni su quei volumi che o per la loro importanza o per il nome dell'autore o per le discussioni sollevate eccitano in maggior grado la curiosità.

Les Demi-vierges di Marcello Prévost (Lemerre ed.) è un questi. Il tema ricorda la commedia del Praga: il concetto è identico ed identico è l'ambiente, colla sola differenza della nazionalità del luogo dell'azione. Il Prévost in una specie di autodifesa scrive: « Studio una società che non ha contorni ben netti, che da una parte confina con Cosmopoli, dall'altra è bagnata dalle acque di Citera e che si dirama perfino verso la ricca borghesia e verso l'aristocrazia che vuol divertirsi. Il suo tratto caratteristico consiste in questo: che le idee religiose e morali non vi sono giammai considerate come idee direttrici. Non vi si approva e non vi si condanna in nome di un principio superiore ed infallibile, ma in nome delle convenienze e dei pregiudizi dei contemporanei. Un'altra caratteristica: è lecito ad una ragazza trastullarsi cogli uomini. » Per conseguenza la verginità si riduce ad una cosa esclusivamente fisica, anzi locale: e nella caccia al marito tutti i mezzi sono non solo tollerati, ma talvolta consigliati ed imposti. Taluna riesce ad adescare il sospirato merlotto, ed allora la corona di fiori d'arancio diventa una sanguinosa ironia; le altre finchè le assiste giovinezza traggono una vita dissoluta valendosi della loro verginità — locale — come un incentivo sensuale, se pure non scendano addirittura nella prostituzione completa e dichiarata, in certi casi più onesta della galanteria ipocrita ed isterica. Il Prévost non esagera nella dipintura: il suo romanzo si svolge in Parigi, ma pur troppo la piaga non è soltanto parigina. Basta guardarsi dattorno per accorgersi dei guasti che ha già prodotto da noi e dei progressi disastrosi che va compiendo. Artisticamente, in *Demi-vierges* l'esecuzione non corrisponde al concetto perchè il romanzo è un po' abborracciato alla lesta; ma la spigliatezza elegante della forma ne rende attraente la lettura, mentre la gravità del male segnalato gli attribuisce una portata morale superiore a quella di un semplice volume di letteratura.

Enrico Lavedan non ha aspirazioni così alte con *Le Lit* (Levy ed.): a lui basta divertire, ed in una serie di venti piccole scene dialogate, sul genere di Gyp, fa sfilare ogni sorta di letti in case signorili ed in case operaie, in case di *cocottes* ed in case di scapoli, perfino nelle prigioni e negli ospizi: qui è una cortigiana tutta beata di poter dormir sola nel suo lettuccio e non nel letto di apparato; là sono due servitori — maschio e femmina, s'intende — che si sdraiano e si pavoneggiano e si divertono nel letto dei padroni assenti; qui è una giovane coppia di sposi, là è una coppia matura; qui è un originale che ripone il miglior godimento nello star coricato durante il giorno, là è un vagabondo che sognando un risveglio alla Roquette è distratto dal furto e dall'assassinio. Scene osservate dal vero, dialogo spigliato per lo più in gergo parigino, con una punta di sentimento e con due punte di libertinaggio birichino: insomma, un libro senza soverchie pretese, da leggere in ferrovia o ai bagni, letteratura amena con gusto d'arte.

In *La Maison de la vieille* di Catulle Mendès e *Les Morticoles* di Leone Alfonso Daudet (Charpentier ed.) il romanzo acquista di nuovo, come in *Demi-vierges*, una portata sociale. In *La Maison de la vieille* per vero dire questa portata è più che altro retrospettiva: il Mendès descrive una società, alla bohème, che ormai è scomparsa, se non nella sostanza, almeno nel modo di comportarsi: nelle cinquecento pagine massiccie del romanzo è una sfilata di tipi conosciuti dai parigini che vissero la vita galante negli ultimi anni dell'Impero e nei primi della Repubblica; l'erotismo vi si alterna coll'ignominia, l'assurdo e lo stravagante vi sono allo stato normale ed il laido vi assume proporzioni che lo rendono quasi ideale. Nel complesso una visione tra il mistico e l'osceno, non priva di grandiosità paurosa e non scevra di ricorsi romantici.

Invece *Les Morticoles* ci trasporta in piena modernità contemporanea: anche qui però il velo dei personaggi è trasparente ed il romanzo è un romanzo cosidetto a chiave, senonchè per possedere questa chiave bisogna essere parigini, donde una causa di minor interesse per il lettore non parigino. Il Daudet figlio si è creata una specialità nel romanzo satirico-scientifico: la sua satira è mordace ed acerba, ed i suoi colpi vanno diritti allo scopo. Sotto questo rapporto egli supera suo padre, che pure nell'*Immortel* apparve un feroce schermitore. I « Morticoles » sono maniaci ed ipocondriaci che accordano alla scienza in genere ed alla medicina in specie una supremazia assoluta: il libro è quindi una carica a fondo contro l'ateismo, contro la medicina, contro i medici, contro i psichiatri, contro gli igienisti, — una carica più velenosa e più formidabile di quella del Molière e del Tolstoi, i due scrittori più accaniti contro la medicina. La trovata del Daudet è geniale e parecchie pagine del suo romanzo rivelano un umorista di primo ordine, ma l'esagerazione e la prolissità ne scemano l'efficacia. Comunque, è un sintomo da non trascurare questa schietta professione deista ed antiscientifica di un giovane romanziere che non fu mai considerato come un clericale: « Siate misericordiosi per gli ammalati », egli esclama, « rispettateli. Essere un dotto, è qualcosa: essere misericordioso, è assai meglio..... Io rinnego gli spedienti barbari che accrescono la fama dell'operatore a danno del paziente e che sacrificano l'umanità alla scienza. » E altrove: « Quanto alla dottrina arida e brutale dell'evoluzione è superiore l'amor del prossimo che ci accomuna con tutti gli esseri animati! »

Vero è che il Daudet fu studente di medicina ed abbandonò a mezzo gli studi: coloro che sono colpiti da lui — e non sempre giustamente — hanno buon giuoco nel ravvisare nel suo romanzo un quissimile di sfogo personale. Noi lo abbiamo rimandato agli esami, così dicono, ed egli si vendica dipingendoci a guisa di mostri alla Gulliver, gettando il ridicolo su di noi e sulla scienza che egli non fu capace di capire e di coltivare, inventando tra le altre amenità gli esami a base di leccature di piedi sporchi per insinuare che in medicina bisogna strisciare ed adulare per farsi strada. Ripeto, il soverchio rompe il coperchio, e *Les Morticoles* colle sue esagerazioni evidenti anche ad un profano può parere ed essere in parte calunnioso e può prestare largo il fianco alle critiche, alle accuse ed ai sospetti di vendetta personali; ma esso non racchiude meno una parte di vero, e, checchè sia del resto, la chiusa non ne è meno eloquente: « O mio Dio, fonte di bontà e di amore », grida il romanziere, « senza di Voi la coscienza non è che una parola, l'uomo non è che una miscela di fango e di sangue. Possa l'esempio dei « Morticoles » giovare a qualcuno. Gli sciagurati si sono illusi che la Materia supplisse a tutto e vi hanno scacciato dalle anime. La vostra vendetta è costituita dalla menzogna, dall'odio e dalla miserabilità in cui essi sono immersi. Si credono liberi, e sono schiavi; si credono immortali per virtù della Scienza, e sono i più ignoranti ed i più effimeri degli uomini perchè loro sfugge la sublime Verità, quella Verità che è in Voi e che non scaturisce se non da Voi. Accasciati sotto il peso dei mali, sordi e ciechi, barcolleranno immersi in una tenebra micidiale mentre i semplici di spirito e di cuore conserveranno limpido lo sguardo, proveranno pure commozioni e gioiranno della Beatitudine eterna. Gloria a Voi, solo ed unico Glorioso! Sventura, tre volte sventura a questa città nefasta in cui il Vostro nome è dimenticato! »

Non nella Scienza ma in Dio è la salvezza dell'umanità, secondo il Daudet; non in Dio ma nello sforzo dell'uomo per amore il prossimo sofferente e miserabile è la salute, secondo J. H. Rosny; e *L'impérieuse bonté* (Plon ed.) sviluppa il concetto in tre episodi — gli amori di Giovanna Dargelle con Giacomo Fougeraye, la famiglia Lamarque, i rapporti di Giacomo con Dargelle — che concedono al romanziere di studiare ambienti disparati. J. H. Rosny non accetta la umiltà come supremo ideale dell'altruismo, sostiene invece che l'uomo orgoglioso può aspirare a nobili propositi nell'amore e nella misericordia. L'altruismo è una forza in cui l'intelligenza e la volontà possono trovare il loro sviluppo non meno che nella scienza e nell'arte. Sarebbe puerile eguagliare la rinuncia alla bontà: all'opposto, bisogna fare della bontà una sorgente di nobili ambizioni. Nessuna creatura deve sistematicamente degradarsi o rinunziare alla propria energia, alla propria spontaneità, alla propria complessità. *L'impérieuse bonté* si riattacca a *Daniel Valgraive* del medesimo autore e promette un addentellato in un terzo romanzo il quale contemplerà l'amore del prossimo come subordinato all'amore dell'individuo per la massa, alla devozione remota, generale — socialistica. E sia il benvenuto questo terzo romanzo d'un romanziere che accoppia il cuore all'ingegno; ma nel medesimo tempo sia lecito l'augurio che un'intonazione meno apocalittica, una forma meno tormentata e più limpida, una maggiore scelleza di andamenti lo rendano più vivo e più artistico che non *L'impérieuse bonté*. Tra il puro e semplice dilettantismo e la formidabile profondità umanitaria ci ha da essere una via di mezzo, poichè sotto il pretesto di fare dell'arte sociale non si deve neanche abdicare alle caratteristiche dell'arte stessa. E l'arte pesante non redime l'umanità e rovina lo stomaco.

Due drammi più intimi ma non meno tragici si svolgono in *Le silence* di Edoardo Rod (Didier ed.): l'uno è quasi il contrapposto dell'altro, senza che si addivenga ad una conclusione sul punto se in certe circostanze — qui si tratta di amore — convenga meglio il silenzio, cioè l'ipocrisia, piuttosto che lo scandalo, cioè la schiettezza. Il Rod è un narratore abile e delicato, ed i suoi due racconti *Kermoysan*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

L'APOSTOLA

Romanzo di Edoardo Delpit

Entrò in chiesa precedendoli, andò ad inginocchiarsi su una seggiola e chinò il capo per pregare. Ma ad un tratto s'alzò, prese pel braccio suo cugino, lo trasse verso la sedia da lei occupata senza dire una parola, senza alzare gli occhi e s'inginocchiò, lei, sulla sedia da canto. Più non si occupò più di nulla, nè di nessuno, tutta intiera a Dio.

Gérard si domandava che cosa significava quella sostituzione, e non ci comprendeva nulla. Improvvisamente il suo sguardo cadde su una lastra d'ottone che brillava fra le sue dita appoggiate alla spalliera della seggiola; su quella lastra lesse queste tre parole: « Severina di Brussange. » Sua madre!.... Al mattino, quando le zio gli aveva parlato di lei, nessuna eco aveva risposto in lui. Mai un ricordo, mai uno slancio di tenerezza circondava la memoria della morta: era la straniera o la sconosciuta quella donna che lo aveva portato nel suo seno, che aveva pagata la sua vita colla propria vita, il cui sangue scorreva nelle sue vene. E adesso, in fondo alla chiesa deserta dove ella veniva in un tempo, egli provava un'impressione strana. Per la prima volta si sentì orfano, per la prima volta rimpianse quella madre scomparsa innanzi tempo, bella certamente, bella e buona come Maria. Se la rappresentava al posto dove ella, ancora fanciulla, aveva pregato, prona, umile, gentile e pura, impregnando l'aria dei profumi della sua anima. La vedeva: ella aveva gli occhi, i capelli, le labbra, il cuore di Maria! Ah! come ella lo avrebbe amato! Come, bruscamente, egli s'accorgeva che era ancora quella, in questo mondo, la più dolce delle scienze! Come si impietoriva, in quel momento, su se stesso, povero diseredato di tutte le tenerezze! Chi arricchirebbe la sua povertà morale? Chi lo amerebbe, lui?... Girò lo sguardo intorno al santuario; un peso lo opprimeva; aveva sempre negato Dio e non sapeva con qual nome chiamarlo, e il vuoto in cui si trovava perduto gli dava un gran desiderio di un appoggio sovrumano. Chinò il capo e stette immobile lasciando tumultuar la tempesta che spezzava l'arroganza della sua ragione.

Quando furono di bel nuovo sulla strada di Pierrelaure:

— Vi ringrazio, Maria, — disse Gérard, — del vostro pensiero di poco fa. Gli debbo la prima emozione della mia vita.

— Ne sono ben felice — rispose la fanciulla. — Riflettendoci, ebbi paura d'essere stata imprudente; non bisogna urtare troppo forte certi ricordi. Tuttavia sono dolci e consolanti quelli che lascia una creatura come vostra madre. Era una santa, Gérard.

— Una santa — egli ripetè sottovoce.

— Non ve lo disse mai vostro padre?

— Non vedo mai mio padre.

Ella si accostò a lui con atto fraterno e protettore. Senza madre, quasi senza padre.... le faceva pietà. Alla sua amicizia s'unì la compassione e, supponendolo desideroso di udir parlare della morta, ella riprese:

— Noi abbiamo, nella nostra camera, un ritratto di lei, accanto al nostro crocefisso; mio padre lo pose là perchè fosse l'angelo custode delle sue figlie. E davanti a lui che diciamo le nostre preghiere, Teresa ed io. Ho pregato spesso per voi.

— Per me?

Camminarono in silenzio, l'un presso l'altra, nello stretto sentiero erboso ancora molle di rugiada. E Gérard pensava:

— Se gli angeli esistono, eccone qua uno!

CAPITOLO IV.

Il signor di Brussange s'accorse presto che il viaggio in Ispagna non era per Gérard di una necessità urgente; molti giorni passarono senza che più nessuno ne parlasse. Il castellano di Pierrelaure si sarebbe guardato bene di farne apertamente l'osservazione; egli era felice che suo nipote si piacesse in casa sua e s'ingegnava a moltiplicare i nodi che potevano trattenerlo. Poneva l'intimità novella sotto l'egida dei suoi ricordi di gioventù, allorchè, come Gérard, era un orfano anche lui, e una sorella costituiva tutta la sua famiglia. Il castello di Pierrelaure era stato per lunghi anni il focolare domestico di Severina; perchè il figlio di lei non lo farebbe anche suo?

Gérard si faceva la medesima domanda; le attenzioni delicate, le effusioni dello zio lo commovevano straordinariamente. Egli aveva perduta la sua impassibilità beata e non la rimpiangeva; allo scienziato succedeva l'uomo che si sentiva vivere.

Quella trasformazione non sfuggì alla signora di Brussange, la quale non se ne rallegrò. Gli scettici, secondo lei, erano una specie di mostri incurabili ed ella non credeva alla guarigione di Gérard Dalisier. Incaricò suo figlio maggiore, il luogotenente Roberto, di tener d'occhio il cugino. Benchè attratto, per simpatia, verso il mostro, Roberto promise alla madre di obbedirla. Ma che cosa trovare nella condotta di Gérard? Non c'era bisogno d'inquisizione per vederla chiara; egli non faceva mistero nè pompa delle idee che urtavano tanto la signora di Brussange. Quando il caso apriva il fuoco, egli discuteva con piacere, ma con deferenza. Maria metteva nelle sue controversie la sua grazia semplice e mostrava il suo sapere in materia di filosofia religiosa. Gérard si lasciava battere costantemente. Per dire il vero, il suo pensiero abbandonava spesso le questioni ardue trattate da quella bella bocca per perdersi nella contemplazione del viso dai contorni delicati, soavemente animato dagli entusiasmi divini. Sollevata da essi, Maria passava dalla terra alle cime. Gérard non la comprendeva bene, ma la ammirava su quelle altezze inaccessibili e si sentiva vieppiù invaso da una adorazione rispettosa, quasi timorosa.

Il luogotenente dovette confessare a sua madre che il risultato delle sue investigazioni era la certezza dell'influenza di Maria su Gérard; secondo tutte le probabilità, la fanciulla strapperebbe quella preda al diavolo e continuerebbe la conversione col matrimonio, cosa che per la famiglia non poteva mancare di essere molto vantaggiosa.

Ma la signora di Brussange non volle saperne; ella non ammetteva quella maniera di procedere per salvare le anime.

— S'ha già molto a fare per salvare la propria — disse; — ma già, l'apostolato è il furore di tuo padre e di Maria.

Roberto si stupì di una critica all'indirizzo del capo di famiglia. La signora di Brussange non ve lo aveva abituato, e poi il biasimo in quella circostanza gli pareva passabilmente ingiusto. Ella indovinò il pensiero del figlio e decise di spiegarsi in termini categorici.

— C'è pericolo in casa, — riprese, — e mi affligge perchè mi vedo impotente a scongiurarlo. Che cosa fare per impedire a tuo padre e a Maria, incoraggiata da lei, di porgere la mano al primo venuto, di crederlo degno d'interesse, di gettargli, con una carità cieca, tutto ciò che hanno di meglio, in loro stessi?

— Il primo venuto, Gérard?

— Un Dalisier. Sai tu che cosa è un Dalisier?

— Mio zio e mio cugino sono uomini d'onore.

— Non dico di no, e li stimo per quel che valgono. Sono uomini d'onore in tutta l'estensione della parola, alla maniera del mondo; ma nella vita v'è di meglio di quell'onore: v'è l'accordo delle coscienze, la pace nella famiglia, la felicità che s'appoggia su Dio, non soltanto sugli uomini. Tua zia Severina fu una martire. Ella era bella e gentile e il signor Dalisier se ne invaghì e la chiese in sposa. Ella sognò quel che sognano tutte le fanciulle e, immaginando di trionfare dell'ateo, gli consacrò un culto stravagante..... Morì, e l'altro non si mosse; nulla lo mutò, nè l'agonia di Severina, nè il dolore di tuo padre, nè la presenza stessa di Gérard, il quale non è altro, ai suoi occhi, che l'erede della sua fortuna, la cassa-forte della sua successione. Ecco il Dalisier. Ora, tal padre, tal figlio. Non voglio, per Maria, il destino di Severina. Gérard! l'anima di Gérard! la conversione di Gérard! Che importa a me di Gérard? Egli non m'è nulla; mia figlia è mio sangue. Ebbene, comprendi, tu, le mie angoscie, e, poichè sono sola, acconsenti a farti mio alleato?

Roberto, per calmarla, promise tutto ciò che ella volle; in fondo egli non vedeva veramente di quale aiuto potesse esserle. Tuttavia Gérard non tardò a risentirsi di quella conversazione: non riusciva più ad incontrare Maria senza una delle sue guardie del corpo. La sorveglianza non era ostentata, ma era ostinata. La signora di Brussange accumulava gli ostacoli; fra la fanciulla ed il cugino era un continuo viavai di estranei, di clerici, e quasi tutti i giorni i Lamberment erano a Pierrelaure e la famiglia a Castelnaudh.

(Continua)

« *Jusqu'au bout de la faute* si raccomandano alle lettrici per il sentimento squisito e per la fine psicologia. Una grande indulgenza per le debolezze umane signoreggia il volume. « Noi non sappiamo nulla degli altri », osserva malinconicamente il Rod; « noi non possiamo penetrare nell'al di là, nelle regioni dell'anima in cui si annida il vero essere. Delle parole non siamo sicuri di afferrare il significato esatto, e gli atti ci ingannano più delle parole.... I nostri giudizi sono quasi sempre errati, spesso iniqui perchè poggiati ad un'analisi grossolana dei fatti.... Dove collocare la linea di separazione tra il bene ed il male? Chi oserà negare che la colpa espiata col dolore si purifichi e cangi natura? Non si danno forse crolami all'infuori della metodica osservanza delle regole, al disopra ed al disotto della volgare obbedienza alle leggi? » La teoria è pericolosa, ne convengo, e va applicata con molto tatto e con molta moderazione; ma pur facendo le più ampie riserve, nessun cuore gentile si tratterrà dall'esclamare insieme col Rod: « Poveri taciturni! quante lacrime di voi conservate nascoste gelosamente l'amarezza.... Se fossi Iddio avrei compassione del cuore degli uomini! »

Quattro romanzi per finire: essi non richiedono molte parole. *L'amour de Margueritte* di Gastone Routier (Le Soudier ed.) è un racconto d'amore allungato e diluito in romanzo nè nuovo nè personale, scritto con una certa sciatteria di buona società verbosa che non lo rende antipatico. *La Kosake* di Armando Silvestre (Charpentier ed.) e *La Vénitienne* di Ernesto Daudet (Plon ed.) appartengono al genere dei romanzi di avventure e da appendice giornalistica che contano ancora numerosi devoti ed ammiratori: la società russa del Silvestre non è niente più russa di quanto sia italiana la società italiana del Daudet; il vantaggio della *Kosake* sulla *Vénitienne* consiste nella foga della narrazione e nella plasticità della forma che attenuano le lungherie e le inverisimiglianze profuse, è d'uopo convenirne, nei due romanzi. Quanto a *Le droit de l'enfant* di Giorgio Ohnet (Ollendorff ed.) giunge un po' in ritardo dopo le cento edizioni già pubblicate. Sono però sempre in tempo a registrare un successo effimero sì, ma niente meritato; nè l'arte nè la letteratura possono essere ritenute responsabili della stupefacente fortuna dei romanzi dell'Ohnet.

GIUSEPPE DEPANIS.

SPORT

Le gare velocipedistiche d'Ivrea.

IVREA (N.s.) 6 (ore 10,15). Oltre alle gare già stabilite, vi sarà pure una gara *Duca di Genova*, libera a tutti i velocipedisti. In detta gara, oltre al premio offerto da S. A. R., vi saranno due medaglie d'oro, una grande e una piccola, offerte dal Municipio.

Un tiratore torinese che si fa onore.

Leggiamo nel *Vaterland* di Losanna che al Tiro cantonale il signor Leumann di Torino, giovane laureando a quel Politecnico, è stato il primo dei vincitori della coppa d'argento.

I nostri rallegramenti col signor Leumann che fa onore a Torino nel tiro a segno anche nella patria di Guglielmo Tell.

Unione Escursionisti. — La Direzione avvisa i signori soci ed invitati che la gita al monte Chaberton (m. 3135), avrà luogo sabato sera, 14 corr., col seguente itinerario:

Partenza Torino Porta Nuova, ore 20,25'; arrivo Oulx, ore 4,15' della domenica; Cesana, Clavières, M. Chaberton, Fenils, Oulx (pranzo).

Ritorno a Torino, Porta Nuova, ore 21,35'.

La Direzione prega tutti coloro che intendono partecipare all'escursione ad inscriversi prima di venerdì 13 corr., e li invita a passare dalle ore 20 alle 22,30' alla sede dell'Unione, in via Maria Vittoria, N. 19, per gli accordi ed i preparativi necessari.

ARTI E SCIENZE

La guardia borghese fiamminga. — Florido Bertini, il direttore della Compagnia drammatica che recita al Balbo con un buon complesso di attori, fra i quali notiamo la signora Boetti-Valvassura, il Bertini, il Buonafigliuoli, la signorina Mariani ed il Campioni, visto che il pubblico fra il caldo, i processi delle Banche e le questioni parlamentari, se va a teatro non ci va più che per rasserenarsi un pochino, passare un paio d'ore allegramente, s'è ricordato che a Torino non è mai stata rappresentata una commedia in due atti, intitolata *La guardia borghese fiamminga* e tutta comicità, che Bellotti-Bon, or sono giusto vent'anni anni, aveva avuto da Valentino Carrera poco dopo l'invito fattogli di dargli qualche cosa che mettesse in mostra gli elementi comici di cui era ricca la sua Compagnia. Il Leigheb, che era allora alle sue prime armi come secondo brillante, ebbe nella *Guardia* il suo primo pieno successo in una delle parti secondarie. Inutile dire che se la produzione che l'autore, fedele alle antiche tradizioni, chiama *farsa in due atti*, è tale nel suo buon umore e nella satira da poter dire che ha preceduto d'un quarto di secolo i *Champignol*, è pure inspirata a quell'onesta allegria goldoniana che da troppo tempo pare bandita dalle nostre scene.

La *farsa in due atti*, per dirla come vuole l'autore, è messa in iscena dal nostro concittadino e sarà rappresentata verso la metà della prossima settimana: vi prenderà parte quasi tutta la Compagnia, la quale mette il massimo impegno nello studiarla.

Arena Torinese. — La Compagnia Beltrame-Della Guardia, che si distingue per l'ottimo affiatamento, continua con crescente successo le sue rappresentazioni incominciate la settimana scorsa, all'Arena Torinese. In queste prime sere ci ha dato produzioni già conosciute, ma sappiamo che sta arricchendo il proprio repertorio con altre novità, che incomincierà a mettere in scena la settimana prossima.

Oltre il già annunziato nuovo lavoro di C. Marchisio *Terra e Mare*, sta studiando *Suora di Carità*, che il signor Ettore Cayro ha ridotto dall'omonimo romanzo di Mario Leoni.

Per questa sera intanto è annunciata la *Tosca*, una delle produzioni nella quale la simpatica quanto valente signora Della Guardia sa dimostrare tutta la sua bravura.

Domani sera poi *Delitto e Castigo*, di Tolstoi, che ottenne così sincero successo di ammirazione al Gerbino.

CRONACA

La Carità del sabato. — Le settimane passano e la carità cittadina, anzichè languire, acquista nuovo vigore e si diffonde con maggiore intensità. Noi che da oltre cinque anni sperimentiamo in questa rubrica la liberalità dei torinesi, possiamo dire che essa non venne mai meno al suo compito, anzi in questi ultimi anni si rese veramente benemerita delle classi bisognose tanto da superare se stessa. Basta dire che nei primi sei mesi del 1894 le entrate della *Carità del sabato* aumentarono del doppio in confronto ad eguale periodo degli anni precedenti! E questa è aritmetica! Quanto ai soccorsi di altra natura, si ebbe pure un sensibile aumento.

Noi per parte nostra cerchiamo d'interpretare i sentimenti di tanti generosi distribuendo un maggior numero di soccorsi laddove urgeva più il bisogno. (Dal 1° gennaio al 30 giugno 1894 di soli buoni da cent. 10 delle Cucine popolari ne distribuimmo 7000 circa).

Vedano i lettori la lista odierna delle sottoscrizioni e dicano se non è degna di lode per i sentimenti in essa espressi.

Ecco le oblazioni ricevute:

« Torino, 6 luglio 1894.

« *Egregio signore*,

« In una causa oggi discussa davanti quest'ufficio del conciliatore del 3° mandamento di Torino tra C. C. contro E. T. si veniva ad amichevole componimento e l'attore C. C. rilasciava a quest'ufficio lire una da destinarsi ai poveri. La invio a V. S.; credo sia il miglior mezzo per ben impiegarlo. Con stima, Il cancelliere del 3° mandamento Piazzarota E. », L. 1.

« *Egregio signor Direttore*,

« Grazie un simpaticissimo *diciotto* meritato all'esame di mineralogia, mi pregio trasmettere L. 5 a favore della famiglia da lei tanto raccomandata al numero 2097 della Carità del Sabato. Con distinta stima mi professo: Devotissimo: Integral », L. 5.

Prima di partire per la campagna mando un saluto ed una parte della mia collezione di soldi nuovi ai poveretti della *Carità del sabato*. G. P., L. 20 — In memoria della perdita del mio caro padre le invio la tenue somma di L. 10 per distribuirsi ai poveri da loro raccomandati, dolente di non poter fare di più. Dev.mo N. N., L. 10 — La sig.a C. V. a nome del suo piccolo Carlo per insegnargli a voler bene ai poveri, L. 10 — Le rimetto questa piccola somma lasciando libero Lei di destinarla per la *Carità del sabato*. Ringraziandola mi firmo E. F., L. 5 — Anniversario, L. 5 — Gruppo fotografico. Residuo, L. 4 — L'avv. Adolfo Bona per incarico di L. M. N. in memoriam, L. 8 — Lo zio d'America mi manda L. 20 per la mia piccola cassa dei poveri. Unisco L. 7 50 da me raccolte a Beno augurando dei miei esami finali le accludo L. 27 50 con preghiera destinarne L. 7 50 ai poveri della *Gazzetta Piemontese*, L. 10 ai *Derelitti*, L. 5 ai *Rachitici*, L. 5 ai *Profughi di Francia*. Dev.mo Mario F., L. 27 50 — Poi raccomandati della *Carità del sabato* questo tenue obolo in ricorrenza dell'onomastico della povera mamma. E. F. A., L. 1.

N. N. per la vedova Ferrero, il cui marito venne ucciso domenica scorsa sul corso Principe Oddone, L. 5; — N. N. L. 10 — Residuo di una sottoscrizione fra impiegati per una corona ad un defunto collega, L. 8 — A. B., L. 50. — Totale L. 153 50.

Ora raccomandiamo:

2097. — Un povero giovane il quale ha bisogno di avviarsi in un'arte che predilige e che a lui sta molto a cuore, ma manca di mezzi, avendo il padre in età avanzata e perciò incapace al lavoro ed altri sei fratelli e sorelle, tutti in tenera età, e privi di beni di fortuna.

2098. — Una famiglia da poco tempo stabilita a Lione, ora tornata a Torino, dove si trova senza mezzi, senza lavoro e priva del necessario per far fronte ai bisogni più urgenti della vita.

2099. — Una donna col marito infermo e senza lavoro e quattro bambini, di cui uno sempre malaticcio, nella miseria.

2100. — Una vecchia ottantenne, sola, malaticcia, senza mezzi e senza appoggio.

2101. — Una donna di salute cagionevole con una figlia inferma ed incapace al lavoro, nelle più gravi angustie.

2102. — Una vedova con tre bambini in grave bisogno, mancando di mezzi e non potendo occuparsi in nessun lavoro.

2103. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con due bambini nell'indigenza.

2104. — Una madre di famiglia col marito disoccupato e tre bambini in critiche circostanze, essendo pure minacciata di sfratto dal padrone di casa.

2105. — Una vedova già in condizioni agiate, ora ridotta alla miseria per disgrazie di famiglia, con l'unica figlia senza lavoro.

2106. — Una donna in condizioni di salute poco floride, col marito da tempo disoccupato e cinque bambini, di cui uno mezzo scemo.

Querele bancarie. — Ci si annunzia che alcuni azionisti del Credito Mobiliare hanno sporto querela contro l'ex-amministratore delegato di quell'Istituto credendo poter dimostrarne l'irregolarità di alcuni atti amministrativi.

Per gli interessi del Borgo Ponte Rossini. — L'altra sera si riunirono nella palazzina Torretta, in via Reggio, i proprietari di case del nuovo Borgo Ponte Rossini per discutere intorno i bisogni del medesimo ed avvisare ai mezzi da adottarsi onde soddisfarvi, nell'interesse degli abitanti di questa zona della città.

Previo scambio di idee e discussione fu deliberato a voto unanime:

1. Di rivolgere rispettosa domanda alla Prefettura della provincia, affinchè voglia approvare la deliberazione del Consiglio municipale per l'apertura di una farmacia e voglia far in modo che quest'apertura abbia luogo il più presto possibile, sentendosene vivo bisogno;

2. Di rivolgere pure rispettosa domanda alla Giunta municipale, affinchè:

a) siano istituite nel Borgo le *classi elementari* limitate alla prescrizione dell'obbligatorietà della istruzione, riescendo troppo disagevole e dannoso agli abitanti condurre i loro figli alle scuole situate molto lontano;

b) sia sistemata la viabilità con apposizione di rotaie, marciapiedi nell'incrocio delle vie e scarico delle acque;

c) sia sistemata la via Catania fino all'entrata centrale del Camposanto, ed innanzi questo sia fatto il giardino alberato, come è già stato approvato dal Consiglio municipale;

d) sia provveduto all'illuminazione a gas sul corso Firenze, angolo via Pisa, corso Firenze, via Messina e via Cagliari;

e) sia provveduto alla sicurezza pubblica ed alla repressione dell'accattonaggio sulle strade che conducono al Camposanto, istituendo una stazione di guardie nel Borgo.

Prese le suddette deliberazioni, i convenuti si dichiararono costituiti in Associazione e provvidero alla Direzione acclamando presidente il signor professore cav. uff. De Silvestri Antonio, vice-presidenti i signori geometra F. Torretta e Bissattini, consiglieri i signori De La Pierre, Gamarra, Torretta, Vandetti, Zucca e Bollo, segretario il signor S. Segre.

Nominato l'Ufficio presidenziale, l'Associazione dichiarò che prenderà parte attiva alle prossime elezioni municipali, onde cooperare affinchè a consiglieri riescano elette persone che interessandosi del bene generale della città non dimentichino gli interessi del sorgente Borgo, quindi rinviò l'adunanza a giovedì prossimo (12 corr., ore 20 1[2).

Una festa scolastica di famiglia. — Non sapremmo dare altro titolo alla festa che fu fatta al direttore delle scuole Aurora sig. prof. Francesco Capra, in occasione del suo cinquantenario. Tutti gli insegnanti ed una larga schiera di colleghi ed amici e molte eleganti signore raccolti nella palestra ginnastica ad insaputa del festeggiato, lo bloccarono e gli fecero una di quelle dimostrazioni di affetto che restano indimenticabili a chi le riceve. Il professore Capra fu dolcemente stupito di quell'improvvisata e ne fu commosso. Gli furono offerti un ritratto rassomigliantissimo, opera del pittore Giovanni Guarlotti, ed una bella ed artistica pergamena. Vi furono poi discorsi, canto di bambini, un po' di musica al pianoforte, eseguita da una gentile signora, e vi fu servizio squisito di rinfreschi: fu insomma una festa del cuore egregiamente riuscita.

Al prof. Capra in questi giorni fu spedita la medaglia di benemerenza del Ministero della pubblica istruzione, prova questa ufficiale dei meriti propri che vennero confermati con la dimostrazione che gli fu fatta per altra circostanza dagli amici e colleghi.

La ladra di una portinaia. — Certa Bruno Petronilla, portinaia della casa N. 8 in via Magenta, denunciava ieri l'altro che durante una sua momentanea assenza dalla portineria, un ladro ignoto aveva rubato in suo danno, dal tiratoio aperto di un cassettone, la bella somma di L. 1500 in biglietti di Stato e di Banca. Questo denaro non era della portinaia, ma erale stato versato dagli inquilini della casa in pagamento della pigione, ed essa doveva consegnarlo al proprietario dello stabile. Immaginarsi la disperazione della poveretta!

Per fortuna della Bruno le indagini tosto praticate furono coronate da buon successo, e ieri stesso potè esser tratta in arresto l'autrice del furto — certa B. Ermenegilda — presso la quale si sequestrò tutta la refurtiva.

Due tentativi di suicidio. — Alle ore 15 di ieri fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo Vertù Giovanni Battista, d'anni 74, dimorante nella casa N. 1 di piazza San Martino, il quale poco prima aveva tentato di suicidarsi ferendosi con un coltello. La ferita fu giudicata piuttosto grave.

— Verso le ore 11 di ieri, mentre la ragazza diciottenne Geraud Angela si trovava sola nella casa della propria padrona Gobetti Carolina, al N. 11 di via del Fiando, ingoiò una dose di acido cloridrico allo scopo di togliersi la vita, perchè pensava, credesi, da dispiaceri amorosi. Ma il veleno le causò dolori terribili che le strapparono alte grida, per cui, accorsi alcuni vicini, questi s'avvidero tosto che il caso richiedeva cure energiche e, fatta venire una vettura pubblica, trasportarono la disgraziata fanciulla all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata in gravi condizioni.

A proposito di un furto. — Desumendolo da un rapporto della Questura abbiamo detto giorni sono come certo D. Barberis, cameriera, derubato di oggetti di valore per l'importo di 800 lire, avesse denunciato tal C. Saturnino. Ora siamo pregati di dire che il derubato non denunciò punto il G., col quale è anzi amicissimo, e che questi non si rese irreperibile.

Disgrazia. — Iermattina, verso le ore 7, il fabbroferraio Ghilleri Antonio, d'anni 17, addetto all'officina del signor Teobaldo Elleno, in via del Cottolengo, N. 103, fu sorpreso da male improvviso e cadde al suolo nell'officina stessa. Senonchè, essendo caduto sopra un ferro arroventato questi gli produsse una grave ustione al braccio sinistro.

Il suo principale lo fece accompagnare all'Ospedale Maria Vittoria, ove gli furono prestate le prime cure; quindi venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni.

Un'accoltellata. — Verso le 8,30 fu medicato all'Ospedale di San Giovanni un certo Poletto Carlo, d'anni 23, panattiere, per una ferita di coltello al dito medio della mano sinistra, causatasi poco prima nella sua abitazione mentre si trastullava con un suo compagno. Ignorasi il tempo della guarigione.

Arresti. — Fra gli arrestati di ieri, tre individui vagabondi e privi di mezzi, per essere rimpatriati, uno per contravvenzione alla vigilanza e furto di un paio di scarpe, due per mandato di cattura e due per ubbriachezza e disordini.

Chi ha smarrito. — Il sig. Massano Oreste rinvenne una piccola somma in ricevute di 60 centesimi e la consegnò ad un vice-brigadiere delle guardie municipali.

Memorandum. — Comunicazioni:

Ai panattieri proprietari di forno. — Un Comitato della « Categoria » si fa un dovere d'invitare d'urgenza tutti i panattieri padroni ad una riunione. Si tratta di tutelare con accordi e pronti provvedimenti gli interessi di tutta la Categoria; epperciò è urgente che tutti gli interessati non manchino alla cennata riunione che sarà indetta a tale scopo. I signori direttori di Sezione si faranno premura di avvertire i singoli soci circa le disposizioni già prese per mandare ad effetto il progettato convegno. Ciò premesso, se la maggioranza non sarà assoluta, il Comitato declinerà il mandato affidatogli. Tutti quelli che non saranno stati avvertiti dai direttori sono pregati, per più precisi schiarimenti, rivolgersi all'Ufficio di collocamento, via Giannone, N. 3.

Scuola sociale « Amor » di mandolino e chitarra. — Adunanza stasera, 7 corrente, alle 20,30, via Barbaroux, 10, con importantissimo ordine del giorno.

« La Libertà. » — Nei giorni 7, 8 e 9 andante elezioni di ballottaggio.

Unione fra artisti ed industriali. — Stasera, 7 corrente, assemblea ordinaria in seconda convocazione con un ordine del giorno importantissimo, nel quale sono le elezioni della Direzione.

STATO CIVILE. — Torino, 6 luglio 1894.

NASCITE: 17: cioè maschi 6, femmine 11.

MORTI: Contarier Maria v. Mosca, d'anni 63, di Chambéry, casalinga, via Accademia Albertina, 34. — Re Giovanni Battista, id. 58, di Torino, macchinista municipale, corso Vittorio Emanuele, 108. — Miglio Andreana v. Arese, id. 63, di Fossano, agiata, via Saluzzo, 42 bis. — Daniele cav. Maurizio, id. 65, di Moncalieri, esercente, via San Tommaso, 14. — Basino Angela v. Dubert, id. 61, di Osegna, casalinga, stradale Fossata, 4. — Barchiallo Medardo, id. 22, di Garessio, imballatore. — Borghesio Michele, id. 77, di Chivasso, fabbro-ferr. — Serra Pietro, id. 7, di Torino, scolaro. — Calcagno Maria L. n. Soin, id. 21, di Fontanetto Po. — Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 9, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI. — **Sabato, 7 luglio.**

ALFIERI, o. 21: *Ruy Blas*, opera.

BALBO, o. 20 3[4: (Comp. dramm. Boetti-Valvassura): *Maria Antonietta*, dramma.

ARENA, o. 20 1[4: (Comp. dramm. Della-Guardia): *Tosca*, dramma; *Un calcio d'gente provvisieno*, farsa.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Miss Dicka, illusionista. Brothers Hayton's, clowns eccentrici. Dulcenie, danzatrice eccentrica. Faur ed Ilka-Masel, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 8 luglio.*

Corpo di musica municipale dalle ore 15 alle 16 1[2, nel Giardino Reale, col seguente programma:

1. Marcia *Margherita*, N. N. — 2. Valtzer *Manolo*, Waldteufel — 3. Polonese di concerto, Ciarena — 4. Fantasia sulla *Carmen*, Bizet — 5. *Suite d'orchestre*, E. Guirand — 6. Polka *Cuor contento*, Plöner.

Corpo di musica militare dalle ore 19 alle 20 1[2 sul corso Duca di Genova, antica piazza d'Armi.

Corpo di musica della Società Generale degli Operai, al *Caffè-Châlet* del Valentino dalle ore 16,30 alle 18, e dalle 20,30 alle 22,30.

ULTIME NOTIZIE

Casimir-Perier e la sua bottoniera.

Cornelius Herz ed il suo sequestro berlinese. Per la grazia a Rochefort.

PARIGI (S.g.) 6 (ore 9). Si dice in ritrovi vicini all'Eliseo che Casimir-Perier avrebbe intenzione di portare regolarmente alla bottoniera la rosetta rossa della Legion d'Onore traversata dal nastrino giallo della medaglia militare (1), volendo così rendere omaggio all'Ordine metà civile e metà militare non che a quello puramente militare, di cui è diventato Gran Mastro dal dì della sua elezione alla presidenza della Repubblica.

— Un dispaccio berlinese annuncia che, in seguito alla transazione fra la Compagnia del Panama, gli eredi Reinach e Cornelius Herz venne tolto dal Tribunale di Berlino il sequestro che gravava sugli immobili che Herz possiede nella capitale germanica.

— Continua la campagna dei giornali di ogni partito per indurre Perier a graziare Rochefort.

(1) Questa medaglia militare non è conferita che ai soldati e sott'ufficiali, oppure ai generali comandanti in capo davanti al nemico ed infine agli exministri della guerra.

Il bilancio spagnuolo.

MADRID (S.g.) 7. *Camera*. — Gamazo presenta relazione favorevole, a nome della Commissione del bilancio, sopra il progetto del Governo per aumentare di 31 milioni le spese del bilancio. Tale somma si distribuirà così: 6 milioni alla guerra, 1 alla marina, 5 ai lavori, 19 per coprire le perdite all'estero ed altre spese.

In Bolivia.

BUENOS-AYRES (S.g.) 7. Si ha dalla Bolivia che gli indigeni uccisero e mutilarono l'ex-presidente Arce.

L'immigrazione in Inghilterra dei malati e degli anarchici.

LONDRA (S.g) 7. *Camera dei Lordi.* — *Salisbury* domanda un *bill* proibente l'immigrazione di tutti gl'indigenti, d'individui affetti da malattie contagiose e degli anarchici.

Rosebery non fa eccezione circa le tre prime categorie, ma teme pelle relazioni estere.

Si discute il *bill* concernente gli anarchici.

Il *bill* è approvato alla prima lettura.

Arresti d'anarchici a Barcellona.

BARCELLONA (S.g.) 7. Due anarchici, fra cui un italiano, vennero arrestati. Si sequestrarono loro carte importanti. Credesi che l'italiano sia ricercato dalla polizia estera che ne chiederà l'estradizione.

Atti vandalici degli scioperanti americani.

CHICAGO (S.g.) 6. Gli scioperanti ferrovieri provocarono parecchi incendi specialmente nella sezione d'agricoltura, miniere, macchine e manifatture della Esposizione universale.

CHICAGO (S.g.) 7. La situazione si aggrava sempre più. La Polizia e le truppe sono impotenti. Bande di scioperanti operano contemporaneamente su vari punti della città. Numerosi treni sono saccheggiati, distrutti e incendiati.

Manovre alpine francesi.

Tenda, 6 luglio.

Dal 1° luglio sono incominciate le manovre di combattimento dei battaglioni di *chasseurs des Alpes* appartenenti al XV Corpo d'esercito. Ecco alcuni cenni precisi intorno al loro svolgimento: 6° *battaglione*: dal 1° all'11 luglio a Sospello; 7° *battaglione*: dal 3 al 4 a Larche, dall'8 al 9 a Crevoux-Embrun; 23° *battaglione*: dal 1° al 7 a Saint-Etienne; 24° *battaglione*: il 1° luglio due compagnie a Roure e quattro a Saint-Sauveur, il 2 marcia sulle Portes de Longon in tre colonne per Roure, Roubion e Beuil; il 3 riposo; il 4 e 5 tiri di combattimento alle Portes de Longon; il 6 marcia su Saint-Etienne-de-Tinée e Le Bourget; il 7 marcia di riconoscimento della cima di Colla-Lunga, del vallone della Roja, del Chiguos, di Rabuour, del Tinebras e del Col-de-Pal; l'8 marcia sulle Fourches e riconoscimento del colle di Pourriac; il 10 marcia su Larche e Meyrannes per i colli di Pelouse e Pelousette, e per il passo della Cavale; l'11 ricoso scimento delle comunicazioni coi passi italiani della Stura e della Maira.

27° *battaglione*: dal 1° al due luglio a Mentone; dal 3 al 4 a Castillon; dal 5 al 7 a Sospello; l'8 al colle di Braus; dal 9 all'11 a Sospello.

Assiste allo svolgersi delle manovre il generale Poting di Vaulgrenant, comandante il XV Corpo d'esercito.

Contemporaneamente il generale Quinivet, comandante una brigata del genio a Parigi e membro del Comitato tecnico del genio, ispeziona i lavori di fortificazione del campo trincerato di Nizza.

Rimpatrio di delinquenti italiani.

Luino, 6 luglio.

(c.) — Col treno N. 69 in arrivo da Bellinzona alle ore 10,20 di stamane, scortati da due gendarmi, sono giunti cinque italiani ammanettati che vennero consegnati a questo delegato di S. P. Dalle informazioni assunte potei venire a conoscenza che due giovanotti, abitanti della persona ma dalle fisonomie sospette, per disordini commessi a Locarno con minaccie a mano armata contro i gendarmi stessi, vennero sfrattati dal territorio svizzero e tradotti qui al confine, ove, dopo le formalità prescritte dalla legge di S. P. federale che li mette in libertà appena arrivati in Luino, immantinenti vengono tratti in arresto dai nostri agenti di P. S. di stazione, i quali alla loro volta li consegnano alle Autorità giudiziarie per i procedimenti di legge. Gli altri tre invece, richiesti dalle nostre Autorità in estradizione per omicidio e furto commesso e non scontata pena, sono trattenuti in arresto nella camera di sicurezza di questa stazione internazionale in attesa di essere tradotti alle carceri delle Assise pei rispettivi procedimenti penali.

Processo politico contro un giovinetto a Trieste.

Trieste, 5 luglio.

(X.) — Questa mattina dinanzi il Tribunale provinciale si svolse il processo contro il giovanetto Edoardo Ercoleni, d'anni 14 e mezzo, pertinente alla provincia di Udine e qui dimorante. Egli era scolaro della civica scuola popolare di via Ferriera e venne arrestato in seguito alla *bisimecolissima* denuncia del civico magistrato, denuncia che provocò — come a suo tempo vi telegrafai — il grosso incidente in seno al Consiglio municipale che scosse la posizione del podestà.

Il giovanetto è accusato di offesa alla Maestà sovrana.

Il processo si tenne a *porte chiuse*. Vennero esclusi anche i giornalisti. Sono presenti soltanto tre fiduciari. Dall'atto d'accusa risulta che in quella civica scuola esistono due partiti politici: uno italiano, l'altro austriaco. Capo del primo era appunto il giovanetto Ercoleni, il quale un giorno che lo avevano irritato più del solito, per dispetto imbrattò d'inchiostro l'effigie dell'imperatore, di sua proprietà, che teneva rinchiusa in un album, dicendo: *Adesso ti go una bela medaia!* Due ragazzi del partito austriaco lo denunziarono al catechista, il quale fece rapporto al dirigente. Il resto vi è noto. Vennero uditi sei testimoni, cinque scolari e il catechista, i quali deposero conformemente all'accusa. Il giovanetto si difese bene, senza paura, e con ammirabile franchezza si scagionò dell'accusa mossagli.

La Corte giudicante lo condannava a *due mesi* di carcere duro inasprito con un digiuno ed isolamento al mese.

Il giovane Ercoleni fu brillantemente difeso dall'avv. Venezian, consigliere municipale.

Inutile aggiungere che dopo questa condanna la posizione del podestà rimane ancora più scossa.

Nuovi arresti di anarchici a Nizza.

Una serata franco-italiana. La vedova di Sadi-Carnot.

Nizza Marittima, 6 luglio.

(Paramezzo) — Anche ieri si fecero altri arresti di anarchici o supposti tali, la maggior parte italiani. Nelle perquisizioni fatte a qualcuno ritenuto più militante, si trovarono scritti, stampati e corrispondenze in gran copia. Due degli arrestati furono ieri stesso accompagnati alla frontiera. Per gli altri il prefetto desidera; ma si crede che verranno torsoti di fra i piedi. Fra di essi vi è un marmista di Massa, già stato espulso dalla Francia, e a cui fu revocato il decreto d'espulsione per intercessione d'un notissimo deputato italiano dell'Estrema Sinistra. In casa d'un altro — d'un pisano — si trovarono lettere di ringraziamento ed accenni a regali fattigli dal deputato Panattoni, che pare lo avesse a suo agente elettorale. Però traccie sicure di connivenza cogli autori degli ultimi attentati non se ne sono finora trovate. Nondimeno è molto lodato il prefetto per queste misure.

***

Ieri sera ebbe luogo una grande manifestazione franco-italiana al Politeama Garibaldi, dove la Compagnia piemontese Ferrero-Bogino dava una rappresentazione il cui provento è per la sottoscrizione per un busto a Carnot, iniziata da un giornale locale. Il bel teatro era gremito come da tempo non si era visto; e quando il sig. Lanzi declamò una sua poesia di circostanza, *Francia e Italia*, scoppiarono nudritissimi gli applausi, e le grida di: *Viva le nazioni sorelle! Viva i popoli latini!* durarono un bel pezzo. Vien lodata la brava Compagnia pel suo gentile pensiero.

***

La vedova del compianto Carnot verrà fra poco nel nostro dipartimento e precisamente a Grasse, dove si tratterrà qualche mese. Oggetto della venuta è il matrimonio di Ernesto Carnot con la figlia del senatore Chiris; matrimonio che, interrotto sì bruscamente da tanta tragedia, nè potendo ora farsi con la pompa dovuta, si celebrerà qui a Grasse, alla chetichella, in famiglia. Il senatore Chiris ha già fatto allestire nel suo magnifico castello gli appartamenti destinati ai figli ed alla vedova di Carnot.

Borsa Ufficiale.

7 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **85 97 1[2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1[2	111 50 — 111 60 —	— — —
Svizzera — 4	111 42 1[2 111 52 1[2	— — —
Londra — 2	28 07 — 28 09 —	— — —
Id. lungo —	— — — —	— — —
Germania — 3	— — breve 137 70 — 137 80 —	lungo — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0[0.

Cronaca della Borsa. — 7 luglio. — L'impressione dell'inaspettato ribasso di ieri a Parigi sull'Italiano ha scemato stamane d'intensità e si rinverdisce la persuasione che per ora la tendenza resti all'aumento.

Così il mercato della Rendita fu assai fermo tanto più che gl'impieghi continuavano, ed il contante, facilmente assorbito, riduceva a pochi 5 centesimi il riporto a fine mese.

Il cambio però non ha modificato per nulla il suo contegno e segna 111 55.

Di tutto il resto non è facile parlare, mantenendosi i valori in un riserbo eccessivo.

Rendita per contanti 85 95, 85 97 1[2.
Rendita per fine corr. 86 02 1[2, 86 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	593 — 592 —	C. Mob.	133 — — —
Ferr. Med.	482 50 — —	Torino	167 — 168 —

Prezzi normali per contanti di ieri:

Sambro	106 —	Id. Risan. e Costr.	225 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Cruto	185 —
Banca d'Italia	781 —	Id. Offic. Savigliano	225 —
Banca di Torino	175 —	Id. Isol. S. Teodoro	20 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiere Merid.	185 —
Banco Sconto e Sete	85 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	137 —	Canali Cavour	535 —
Credito Industriale	135 —	Consorzio d'irrigaz.	
Credito Merid.	10 —	dell'Agro Veron.	300 —
Id. Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	270 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Meridionali	294 —
Ferrovie Meridion.	593 —	Id. Sarde (Serie A)	281 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegne	205 —	Id. Id. (Serie B)	270 —
Id. It. Ferr. Sicule	515 —	Id. Id. (1879)	270 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Vittorio Eman.	288 —
Idem (bollate)		Id. Savona	274 —
Ferrovie Biella	420 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	293 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	525 —	Id. Soc. Sardegna	330 —
Idem (2ª emissione)	190 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	301 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	Strada ferr. Tirreno	405 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Strade ferrate Sicilia 1 0[0 (oro)	408 —
M. Lana Borgosesia	295 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1[2	465 —
Soc. Cartiera Ital.	332 —	Risan. Napoli 5 0[0	— —
Soc. Ital. Gaz	865 —	Prestito prov. Aless.	300 —
S. Cons. Gas-Luce	104 —	Id. id. di Salerno	490 —
S. Acqua pot. Tor.	640 —	Id. id. di Torino	485 —
S. G. Imm. Agric.	30 —	Prest. Roma 40[0 (oro)	— —
Soc. Calci Casale	70 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	100 —	CARTELLE	
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Fondiarie S. Paolo 5	508 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	60 —	Id. Id. 4 1[2	488 —
		Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	471 —
		Id. Id. Id. 4 1[2	474 —

Borsa di Parigi del 6 luglio.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	77 55	ex77 12
» Francese 3 0[0	100 82	100 82
» Id. 3 0[0 ammortiz.	— —	100 10
» Id. 4 1[2 0[0 1883	107 57	107 65
Rendita Inglese	— —	101 7[16
» Spagnuola	64 84	64 12[16
» Turca Nuova	24 73	24 65
» Egiziano 6 0[0	— —	516 9[16
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0[0	— —	307 75
» Meridionali Azioni	587 —	ex536 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2817 —
Id. di Panama	— —	17 —
Obbligazioni Russe	— —	88 90

Saggio ufficiale del cambio.
(Roma, 6 *luglio* 1894).
Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a **L. 111 50**

Berlino, 6.

Mobiliare	210 50	Cons. Pruss. 4 0[0	106 70
Austriache	— —	» » 3 1[2 0[0	104 80
Cambio su Londra	20 34 5	Prest. Or. Russo	66 70
Lombarde	42 70	Cambio su Italia	73 —
Rendita Italiana	76 50	Rublo	216 95
Id. fine mese	78 20	Mediterranee	78 90
Turco nuovo	24 50	Meridionali	108 60
		Cambio su Parigi	81 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.
Dispacci telegrafici del 7 luglio.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi o Verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Cuorgnè	20	22	—	—	—	—	350
Cuneo	20	25	25	18	27	23	405

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) luglio		5	6
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	42 —	41 60
» — per agosto	»	42 —	41 60
» — pei 4 ultimi mesi	»	40 75	40 65
» — a 4 mesi da novembre	»	40 90	40 60
Mercato debole.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	30 60	30 60
» raffinato id.	»	104 —	104 —
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3 disponibile		31 25	31 25
» a 4 mesi da ottobre		30 25	30 25
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (sera) luglio		5	6
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facile, Brasiliani, Egiziani ferma — Surate calma. Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la consumazione	»	9,500	7,500
Importazioni	»	8,000	— —
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 60[64	3 57[64
pel corrente e agosto	»	3 60[64	3 57[64
per settembre-ottobre	»	4 1[32	3 59[64
per novembre-dicembre	»	4 —	3 61[64

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 48,000, di cui per la speculazione — —, per la riesportazione 11,000 e per la consumazione 37,000.

Importazione della settimana	Balle	18,000
Deposito	»	1,373,000

MANCHESTER (sera) luglio		5	6
Cotoni filati e cotoni crudi. Mercato calmo.			
HAVRE (sera) luglio		**5**	**6**
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,600	1,800
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	4,000	2,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA (sera) luglio		**5**	**6**
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1[8	12 1[8
» pei 4 ultimi mesi	»	12 3[8	12 3[8
Mercato fermo.			
BREMA (sera) luglio		**5**	**6**
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 65	4 65
MAGDEBURGO (sera) luglio		**5**	**6**
Zuccaro di barbabietola — Mercato debolissimo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	11 42	11 63
MARSIGLIA (sera) luglio		**5**	**6**
Frumenti — Importazione quintali		23,234	30,174
Vendite		8,300	— —
Mercato con affari nulli.			

Mercato di NEW-YORK, Luglio		5	6
Cambio su Londra	D.	4 87	4 87
» su Parigi	»	5 17 1[2	5 17 1[8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	7 1[4	7 1[4
» » a New Orleans	»	6 7[8	6 7[8
Entrata cot. nella giorn.	Balle N.	3,000	1,700
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000	2,000
» pel Continente	»	—	4,000
Entrata cotoni nella settimana	»	—	7,000
Spedizioni per l'Ingh. id. id.	»	—	10,000
» pel Continente id. id.	»	—	6,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	—	301,000
Frumento rosso	D.	0 58 3[4	0 59
Grano turco	»	0 46	0 48
Farine extra	»	2 25	2 25
Nolo cereali per Liverpool	»	1 3[8	1 1[4
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair	C.	16	16
» — » good	»	15 55	15 40
Zuccaro Moscabado N. 12	»	2 11[16	2 11[16

Osservatorio di Torino. — 6 luglio.
Temperatura estreme al nord in gradi centesimali Minima +21,8. Massima +31,3.
8 luglio — Il sole nasce ore 4, minuti 52; tramonta a ore 20, minuti 16.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Il signor

CARLO KOERBER

morì stamane alle ore 7.

Si avvisano i suoi amici che la sepoltura avrà luogo domani, domenica, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Evangelico, via Berthollet, 36. a 2718

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù. Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 e 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York. 2532 M

Autorizzata la vendita dalla Direzione generale di Sanità presso il Ministero Interno.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50. Domandarli in tutte le farmacie, droghiere, ecc. del mondo e non voglia el deposito generale per l'Italia:

Paganini Villani e C.
Milano - Bari - Napoli - Palermo. 1367 R

ALMESE.

Villino, cinque membri e giardino, da vendere od affittare. Prezzo mite. — Rivolgersi al proc. Heccaria in Torino, via San Dalmazzo, n. 17, o dal cav. Boggery in Revello. C 2561

BAGNI di MARE a VARAZZE

Affittansi appartamenti mobiliati sulla spiaggia del mare con terrazzi e giardini. C 2431
Bernardo Camogli, Varazze.

L. 650 Alloggio signorile di 8 camere, gran terrazzo, corridoio, caloriferi e tutte comodità.
Altro 24 di 4 vani, L. **48** mensili. — Via Bidone — 24. Elegante studio da pittore, camera oscura, con a. p., terrazzo. C 2550

Da rimettere al presente l'elegante ed avviatissimo negozio di biancheria C.NE ROBASTO via Roma, 8. — Ribasso a prezzi miti. C 2540

Antica ed avviatissima farmacia e drogheria da rimettere. — Rivolgersi al proprietario MODESTO MORINO farmacista, Bra. C 2670

Avviatissimo negozio di confettiere e liquori nel centro di Torino da rimettere per indisposizione di salute della proprietaria. — Rivolgersi al *perito A. ODDONE*, via Mercanti, n. 5. **Occasione.** Da rimettere in posizione centrale locale di negozio con retro, senza o con mobilio, adatto a diversi generi. — Rivolg. al *perito A. ODDONE*, via Mercanti, n. 5. C 2876

Nel fallimento Fassino

venne autorizzata la vendita a partito privato ed a prezzo non inferiore a quello d'inventario di tutti gli effetti mobili ed utensili caduti nel fallimento di Fassino Andrea, già esercente *Panetteria* in via Porta Palatina, n. 18. — Per informazioni e trattative rivolgersi al sottoscritto: *Avv. E. Germonat*, curatore, via Garibaldi, 26, p° 1°. C 2604

Distinta famiglia

tiene disponibile per signore sole quartierino elegantemente mobiliato, composto di vestibolo, camera da letto e salotto. Entrata e cesso all'inglese riservati. Vicinanza piazza Solferino. Scrivere al N. 2387, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Guadagno

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando: LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano. 58

Levatrice Aghina

tiene pensione per gestanti. Riguardi e cure accuratissime. — **Pensione da L. 50 mensili.** Via Lagrange, n. 15, Torino. C 2349

Aspiranti Segretari comunali.

L'avv. Alfonso Badini terrà dal 1° agosto prossimo al 24 settembre, data degli esami, il consueto **corso preparatorio per gli aspiranti alle patenti di segretario comunale.** Per le iscrizioni e per schiarimenti rivolgersi, entro il 15 luglio corrente, al suo studio in Torino, **corso Vittorio Emanuele II, n. 66.** C 2536

Signorina bella presenza cerca posto cameriera. Scrivere L. L., via Fonte Mosca, 28. C 2590

BLOCCO

ASSAMI DI NOCE

da vendere, ben stagionati

I. SALVADORI E C.
Via Massena, 40 - TORINO. 2497

Pulcini Valdarno.

La gallina Valdarno dà non meno di 180 uova all'anno, quindi chi ha un pollaio di Valdarno ha una rendita sicura. Il premiato Stabilimento di pollicultura L. Pochini - Firenze - spedisce subito, verso rimessa di L. 10, franco a qualunque stazione ferroviaria del Regno, una cassetta con 12 pulcini Valdarno vispi e bellissimi che grazie all'ottimo sistema d'imballaggio possono stare in viaggio anche 15 giorni senza inconvenienti. Tutti possono con sole 10 lire mettere le basi di un pollaio modello. 2505 F

Oro, gioielli
e
Polizze Monte di Pietà

si comprano a prezzi eccezionali via Finanze, n. 9, piano terreno porta a sinistra, Torino. C 2...

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale**, arricchito novità, *gratis* con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. - Scrivi. a **Siegmund Presch, Milano.** 235 M

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — Depositi in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli*; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *G. Torelli*, profumiere, via Chiabrera, 22; *R. Becker*; *P. Zapegni*, droghiere, via Mazzini; *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi; *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi; *Coniugi Bosso*, via Quattro Marzo, 5; *E. Bisiera*, via Carlo Alberto, 24; *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15; *M. Bosco*, via Santa Teresa, 12; *C. Manfredi*, via Finanze, 5; *Riccio e Geri*, via Arsenale, 14; *G. Gatti succ. Torelli*, via Roma, 10; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M. 3

Grandiosi Magazzini di Articoli da viaggio

DI PROPRIA FABBRICAZIONE

45 — Via Garibaldi *TORINO* | Via Garibaldi — 45 *TORINO*

A. VARDA

(Casa fondata nel 1864).

Assortimento completo

Bauli — Casse — Valigie — Sacchi con e senza nécessaire — Borse per signora — Borse per carte ad uso avvocati, ingegneri, ecc.

Riparazioni

Pronta esecuzione di qualunque articolo del genere su ordinazione.

Zaini per Alpinisti.

PELLETTERIE
PER
REGALI - ONOMASTICI NOZZE, ecc.

Portafogli — Portamonete — Portasigari — Nécessaires per toeletta e da lavoro per signora — Papeteries — Porta-carte — Calendari perpetui con orologio e senza — Specchi a tre luci. — Buvards. 1271

Catalogo a richiesta.

Indirizzo telegrafico: « ORGANIQUES-PARIS ».

BROWN-SÉQUARD

I liquidi **Brown-Séquard** per iniezioni ipodermiche d'incontrastata efficacia contro l'impotenza, la debolezza e la vecchiaia, ec., ec., sono preparati nel laboratorio di prodotti fisiologici *CHAIX e REMY, 10, Rue de l'Orne, Parigi*, che li vende al pubblico in scatole di 12 iniezioni al prezzo di 20 franchi contro vaglia postale o chèque su Parigi.

I Signori *CHAIX e REMY* negano a qualsiasi altra persona il diritto di preparare i liquidi organici con la garanzia autentica di **BROWN-SÉQUARD.** 2504 M

ORARIO DAL 1° GIUGNO 1894

Ferrovia Torino-Settimo-Rivarolo-Castellamonte-Cuorgnè.

Torino P. Susa part.	6 10	9 20	11 20	17 —	18 40	Cuorgnè part.	5 42	8 37	11 50	14 20	19 6
Settimo arr.	6 30	9 40	11 40	17 20	19 —	Castellamonte	6 7	9 2	12 21	14 45	19 33
Rivarolo	7 27	10 32	12 40	18 11	19 52	Ozegna	6 16	9 11	12 30	14 54	19 42
Ozegna	7 38	10 43	12 51	18 22	20 3	Rivarolo	6 27	9 22	12 41	15 5	19 53
Castellamonte	7 48	10 53	13 1	18 32	20 13	Settimo	7 20	10 10	13 30	15 55	20 45
Cuorgnè	8 15	11 20	13 26	18 50	20 41	Torino P. Susa arr.	7 40	10 30	13 50	16 15	21 5

Coincidenze Omnibus colla Ferrovia.

Part. da Torino P. S.	6 10	9 20	11 20	17 —	18 40	Partenze da: Vico	—	6 20	—	—	16 50
Arrivi a: Agliè	8 5	11 10	—	—	20 10	Locana	—	6 5	—	—	16 30
S. Giorgio	8 25	11 30	—	—	20 50	Pont	4 40	7 35	—	13 10	18 5
Rivara	8 50	11 50	—	19 20	21 15	Forno Rivara	4 50	—	—	—	18 15
Forno Rivara	9 10	—	—	—	21 45	Rivara	5 10	8 —	—	15 45	18 35
Pont	9 20	12 25	—	20 5	21 40	S. Giorgio	5 25	8 20	—	—	18 55
Locana	10 50	—	—	21 35	—	Agliè	5 45	8 40	—	—	19 15
Vico	10 40	—	—	21 25	—	Arr. a Torino P. S.	7 40	10 30	13 50	16 15	21 5

Fra *Cuorgnè* e *Noasca* servizio speciale di vetture per il *Grand Hôtel di Ceresole Reale* in coincidenza al 1° treno in partenza da Torino ed ultimo in partenza da Cuorgnè. 2004

NATALE LANGE

Via Juvara, 16bis - TORINO - (Porta Susa)

PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO

Piastrelle per pavimenti semplici ed a disegno
Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie — Lastricati di getto
Tubi per acquedotti e latrine — Tegole piane per coperture.
Lavori garantiti — Materiali stagionati — Colori inalterabili.
Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 20 anni.
Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesta. 1900

PITTRICI e DILETTANTI. Nuovo arrivo *fac-simili* acquerelli. — Studi d'ogni genere. — Ingrosso e dettaglio. — Spedizione in provincia. — *Litografia BORRO*, via Santa Teresa, n. 11, Torino. C 2400

Corrispondenza privata
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

66 S. Bo. Contrariato sino ad ultimo istante dovei partire senza nulla dirle. Se per il quindici non sarà costì invece suo a lettera cui ad avverta nuova residenza scrivendo o per questa via o fermo-posta, iniziali mio nome. C 2701

VELOCIPEDI ed ACCESSORI
F. REZZONICO

Corso Siccardi, n. 6
ang. via Cernaia, TORINO.

Vendite
Cambi
Noleggi
Riparazioni. 2665

Istruttore velocipedista

garantisce in **quattro prove** perfetto uso bicicletta. **Piste riservatissime** — **Lezioni alle signore.**
C 2574 FEDERICO RENOT, Piazza San Giovanni, 3.

Privativa Industriale del 22 luglio 1892 — LXIII — 306, per **Perfectionnements dans les armes à feu se chargeant par la culasse.** Se ne offre **la vendita** o delle **cessioni di licenze d'esercizio** dal proprietario sig. **WEST Derrick Summer a Boston**, Stati Uniti d'America. — Per trattative dirigersi all'antico Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica. C 2...

INGEGNERE G. B. CASETTA, ingegnere
Via Barbaroux, 2 (piazza Castello), Torino.

Liquidazione volontaria

di oggetti in maioliche, porcellane, vetri, cristalli e ferro smaltato per uso di tavola e toeletta. — **Lastre e lastroni** di vetro per serre e tettoie. — **Vetri per uso di chimica.** 2602

TORINO — Piazza Vitt. Eman., 5, 2° cortile.

IGIENE ED ELEGANZA

Cinture elastiche formanti il busto.

Ultime novità.
Dall'inventore CERIANO GIUSEPPE, portici di piazza Castello, n. 26, di fianco al cappellaio Bianchi, si vende il gallone a metro.
Prezzi di fabbrica. 2420

G. L. SCAGLIONE

TORINO — Via Roma, n. 23, rimpetto alla Galleria Natta

Articoli tecnici:

Tubi di canapa per inaffiamento e di **gomma** per pompe aspiranti e prementi. — **Pompe e articoli relativi** per irrigazioni e travaso liquidi.

Articoli di elettricità:

Apparati elettromedicali — Rocchetti — Galvanometri — Faradimetri — Spazzole — Cassette complete per elettroterapia. 1613

R. Ricovero di Mendicità in Torino

Il **10 luglio 1894** avrà luogo l'**incanto** della **CASA** di proprietà del R. Ricovero sita in **Torino**, via Po, n. 28, della rendita di L. **15,800**, sul prezzo ribassato di L. **180|m.**, sotto le condizioni tenorizzate nel relativo tipo ritiranto dall'avvocato Giovanni Signorotti, notaio certifica ore in Torino.

Perizia e documenti sono visibili nello studio di detto notaio, via Stampatori, n. 4 2470

Presso **CARLO MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5 - TORINO

FUMATORI

Pipe **The Gentleman** in erica — Imperoggiabili, L. **1 75.**

Pipe **Ungheresi Schemnitz** — L. **2** e **2 50.**

Pipe **Australiane**, profumo viola — estive, L. **1** e **1 25.**

Pipe in ciliegio d'Alsazia — Pipe carbone.
Macchinette Le Maire per confezionare sigarette — rapidissime — economiche, a L. **18, 24, 34.**
Macchinette tascabili per sigarette a L. **1, 1 50, 3 50** e **5.** — **Carta** per sigarette.
Narguilles — Pipe orientali — **Vasi** per tabacco.
Brucia sigari — Scatole per cerini.
Battifuoco con miccia — **Blagues-Porta sigari** — **Nécessaires** per fumatori 2182

Catalogo gratis - **C. MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5, Torino.

BANCO CAMBIO
RIVERO ANGELO

TORINO, via Genova, n. 1 — Succursale in SUSA

Il Banco si applica in special modo alle operazioni di vincolo, svincolo, tramutamento, riunione ecc. dei titoli sul Debito Pubblico.

Gli interessi delle **Rendite nominative** presentate al Banco prima del 24 del mese corrente vengono pagati il 2 luglio. — Compera oro, argento, dollari al prezzo della giornata. — Di ogni titolo si rilascia ricevuta. 2490

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONI

TORINO — Via Lagrange, 9.

Specialità in **cinti erniari** fatti anatomicamente, garantiti per bontà della molla e perfetta contenzione senza recar incomodo. *Si garantisce la perfetta applicazione.* — **Sospensori, Calze elastiche, Cinture ventriere**, ecc., ecc.

NB. *Si spedisce franco l'istruzione ed i prezzi dei Cinti e delle Calze.* 2612

Gran Diploma d'onore all'Esposizione di Chicago 1893

Primari Medici, distinti clinici, attestano che

LE MALATTIE NERVOSE

(angoscia, capogiri, nevralgie, emicranie, nevrastenia, insonnia, spleen, (ipocondria) **irritabilità, inquietudine, indebolimento della memoria, esaurimento** (cerebrale, spinale, ecc.), **apoplessia, epilessia, isterismo, ecc., ecc.),** si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata

LOZIONE PYLTHON.

Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. — Domandare l'opuscolo spiegativo, che viene spedito *gratis* d'etro anche solo invio di biglietto da visita, alla Concessionaria per l'Italia farm. *Strauss*, Milano, piazza Fontana. **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano, Torto, Prato.* Grossisti: *G. B. Schiapparelli; Borelli, Paccio e C.*, e primarie farmacie — Migliaia di certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili. 2656 M

Signore!

Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente?

Rivolgetevi dal coiffeur

CALIGARIS
VIA LAGRANGE, NUM. 1
e rimarrete soddisfatte.

Ultimo perfezionamento.

Stabilimento a Vapore

Nichelatura

SPECIALITÀ PER VELOCIPEDI

Argentatura - Doratura, ecc.

Zincotipia — Incisione in legno e galvano-plastica.

DOVO FRANCESCO, via Artisti, 34. 2069

Per comodità la Ditta **MORELLI e SACERDOTE,** *via Roma, 1-3, è incaricata di ricevere dai clienti le ordinazioni*

ARNEUDO EUGENIO

Fabbricante Mobili d'ogni genere e stile

TAPPEZZIERE IN STOFFE

(TORINO) **4 - Via Consolata - 4** (TORINO)

Questa Casa, che bene si distingue pei generi della propria fabbricazione per finitezza, solidità, buon gusto, stante il grande sviluppo preso dalla sua fabbrica è in grado di fornire per la **campagna**

CAMERE COMPLETE per L. 95

consistenti in un elegante letto in ferro vuoto con pagliericcio elastico, materasso, origliere ripieni di lanino, stoffa filo di prima qualità, comodino da notte, comò a quattro tiretti riccati e pomi, specchiera per detto, tavola da camera con tiretto e chiave, due sedie, il tutto di legno noce, porta-catino in ferro con brocca e catino porcellana.

Il felicissimo esito incontrato nella vendita delle suddette camere incoraggiò il proprietario a studiarne il miglioramento onde è che è in grado di offrire **col solo aumento di L. 10** (cioè complessive L. 105), la copertura in marmo bianco di Carrara del comò e comodino. L'imballaggio di detta camera (senza marmo) costa L. **6** e viene conteggiato al puro costo.

I mobili confezionati sotto la direzione di abilissimo e provetto ebanista nulla hanno da invidiare alle migliori produzioni dei primari laboratori nazionali ed esteri, e di ciò ne fanno prova il **grande assortimento di lusso e comuni esposti nello Stabilimento.**

Lavorazione perfetta in drapperie artistiche

Dietro domanda si fanno disegni e preventivi. 2191

La divisa della Casa è produrre bene e a buon mercato.

Istituto Chirurgico Ortopedico Specialistico

del già Chirurgo militare

CAV. P. G. ROTA

Torino - Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40.

Fabbricazione di Cinti speciali per contenere ogni sorta di tumori erniosi. — Confezione di Cinture ipogastriche e renali. — Esclusivo deposito di Calze elastiche delle più accreditate fabbriche inglesi. — (Commissioni su misura). — Sospensori, Orinali portatili e da notte. — Cuscini per letto e viaggio in vari tessuti. — Clisopompe, Irrigatori, Enteroclismi. — Vero Emporio di tutti gli articoli attinenti alla Chirurgia, Ortopedia e Igiene. 72-1513

SORGENTE MINERALE DI TORINO

Alcalina Magnesiaca Ferruginosa

di **Villa Gandolfi** (Madonna del Pilone), **Torino.** — Abbonamento al tempio della salute per tutta la stagione L. **15.** - Mensile L. 5. — Biglietto d'ingresso cent. **15.** 1078

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

COSSILLA

a 1/2 ora da **BIELLA** (Piemonte)
Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio.
Idro-massoterapia e cura Kneipp Modificata.
MEDICO DIRETTORE DOTT. **L. C. BURGONZIO.**
Schiarimenti e domande all'Amministrazione. 2068

PRÈ ST-DIDIER (Aosta)

Ristorante LONDRA

Table d'hôte e **Servizio alla carta** — con camere ammobigliate tenute dalla — **Sala di ricreazione** — **Piano — Caffè**

Vedova REQUEDAZ. 2816

GRAGLIA (Biella)

ANNO XII. Metri 850 sul mare. Kil. 12 sopra Biella

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
e GRANDE RISTORANTE del SANTUARIO
con Sorgenti di Acqua Ferruginosa. 2818 M

Tre Medici. *Domande e schiarimenti al Dott.* **Sormano.**

Villa di Salute Cougnet

per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino)

Diretta dal Dottore G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni: all'**Amministrazione della Villa in Moncalieri** ed alla farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 2700

all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

Premiata all'Esposizione di Palermo 1892 — all'Esposizione di Medicina di Roma 1894.

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più **naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE;** sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

ANEMIA
CLOROSI
NERVOSISMO
INDEBOLIMENTI
DISPEPSIE

e in generale nelle **malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE.** Tollerata anche dagli stomachi più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma **Pillolare — Liquida** e **Vino di peptone** di carne all'Emoglobina.

Vendesi presso i fabbricatori

DESANTI & ZULIANI

Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano

In Torino: presso *G. B. Schiapparelli e figli*, — *Gandolfi Ottino e C.* — *Borelli e Paccio*, e primarie farmacie. 2060 M

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa, agisce gradatamente, non macchia la pelle e non fallisce mai. Zucch. saturo - 1 60 0/0; Bottiglia L. **3** - Per posta L. **3 80.**

Deposito e vendita in **Torino** alla farmacia del dott. **BOGGIO**, via Bertholler, 14 — Bottiglia L. **3**, franco in provincia L. **3 80** — *Alessandria* Molinari; *Asti* Lipeandi e Musso; *Bologna* Fradolli e Bajon; *Cuneo* Salvaja; *Casale* Mussinelli; *Como* Franchi; *Genova* Brussa, Procheri, Daglio ed Ottone; *Ivrea* Badrutt; *Milano* Dunant; *Mondovì* Jacod; *Novara* Perrone; *Novi* Bobilauo; *Pinerolo* Perrone; *Roma* Ricci e Mazzocchi; *Savona* Poli, Bianchi e Deslazzaudri; *Trieste* Petracco; *Venezia* Bertin e Paranzini e Longega; *Marsiglia* Lanteri, rue d'Aix, 36, depositario de l'*Eau Turinoise.* 12

FARMACISTI

Il **Farmacista Chiaffrino**, in Torino, via Venti Settembre, n. 5, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione delle Note dei Medicinali**, perizie, relazioni, inventari, ecc., ecc. 1909

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.